

PNR 2020 - BEST PRACTICES SELEZIONATE DALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

ABRUZZO	<p><u>POR FESR, Asse IV, Azione IV.1.1 promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche.</u> Nell'ambito della suddetta azione, sono state combinate azioni di messa in sicurezza ed efficienza energetica con la partecipazione attiva delle scuole negli interventi finanziati, sia per la parte di progettazione che di monitoraggio delle riduzioni di CO2 e consumi di energia. In particolare, nella convenzione sottoscritta dai Comuni con la Regione Abruzzo si evidenzia l'impegno a dimostrare le riduzioni dei consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti e tale azione viene condotta proprio con il coinvolgimento attivo delle scuole. Si segnala in particolar modo il progetto della Scuola secondaria di Pianella (PE), sulla quale è stato realizzato un progetto combinato di efficientamento energetico e di miglioramento sismico con un costo di € 204 mila, di cui € 100 mila finanziati dal Programma Operativo FESR. Il progetto realizzato è stato giudicato buona pratica dalla Commissione Europea non solo per il risultato ottenuto e per il rispetto dei tempi di esecuzione ma, soprattutto, perché la Regione Abruzzo e il Comune di Pianella hanno saputo combinare l'intervento di efficientamento energetico, previsto e finanziato dal POR FESR e realizzato utilizzando le tecniche più avanzate che garantiscono un risparmio di energia e l'abbattimento delle emissioni inquinanti, con quello di miglioramento sismico finanziato con risorse diverse, risparmiando sui costi e sulle modalità di realizzazione rispetto a interventi separati, non integrati e, globalmente, anche meno efficienti.</p> <p><u>Processo partecipativo attivato dalla Regione Abruzzo per la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici</u> anche con il coinvolgimento attivo della rete regionale dei CEA, Centri di Educazione Ambientale (sia il processo partecipativo, che le attività svolte con la rete regionale dei CEA, sono segnalate come buone pratiche nel sito del programma INTERREG Europe. La strategia adottata dalla Regione Abruzzo per affrontare le sfide dei cambiamenti climatici si articola in una serie di documenti e azioni chiave. Finora sono stati realizzati il profilo climatico regionale, l'atlante climatico e le linee guida per l'elaborazione del piano di adattamento ai cambiamenti climatici regionali. L'obiettivo principale di questi documenti è sensibilizzare l'opinione pubblica sulla minaccia degli impatti climatici e inserire l'adattamento ai cambiamenti climatici nell'agenda politica regionale. In particolare, le linee guida contengono: il processo partecipativo adottato dalla Regione Abruzzo per lo sviluppo e l'attuazione della strategia di adattamento e i risultati ottenuti; il profilo climatico e le vulnerabilità della Regione; i primi passi verso il piano regionale (pianificazione e visione politica, approcci top-down e bottom-up, risorse finanziarie, ostacoli alla sua realizzazione); revisione delle conoscenze disponibili e stato dell'arte; valutazione di vulnerabilità e rischi. I documenti sono stati sviluppati in consultazione con gli stakeholder regionali, nazionali ed europei. L'approccio partecipativo messo in atto dalla Regione Abruzzo ha l'obiettivo di sviluppare e attuare una strategia dal basso verso l'alto al fine di identificare e attuare misure di adattamento ai cambiamenti climatici a partire dalle reali esigenze del territorio. L'approccio partecipativo ha preso la forma di una serie di incontri, conferenze e consultazioni che riuniscono i cittadini con esperti dei governi regionali e locali, agenzie energetiche, agenzie private, industrie, associazioni, istituti di ricerca, università. Tutte le parti interessate hanno messo in evidenza e discusso le migliori pratiche sul territorio, le sfide, le opportunità, i problemi e le minacce relative ai cambiamenti climatici gettando così le basi per la strategia regionale di adattamento. Le lezioni apprese sono che i cittadini sono molto preoccupati per le questioni energetiche, climatiche e ambientali e vogliono avere un ruolo attivo nella politica e nelle iniziative regionali. Il processo partecipativo è stato attivato e governato anche attraverso la rete dei 44 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti di interesse regionale in base alla LR 122/99. I Centri assumono infatti un ruolo di supporto unico e fondamentale del processo partecipativo in quanto, poiché sono diffusi su tutto il territorio regionale, sono in grado di connettersi meglio con tutti gli stakeholder e i cittadini e di diffondere e trasferire nuovi modelli, iniziative e azioni attraverso la loro vasta rete di contatti e competenza.</p>
ABRUZZO	<p>Misura 6 - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera e Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili RA 4.2. La Regione Abruzzo è partner del progetto Interreg Bio4eco, all'interno del quale sono state individuate 2 Best Practices.</p> <p><u>La prima riguarda l'IMPIANTO A BIOMASSA FORESTALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA</u> Trattasi di impianto sperimentale, dimostrativo e replicabile a biomassa forestale per la produzione di energia termica a servizio dell'edificio</p>

	<p>scolastico sito nel Comune di Collelongo (AQ). L'approvvigionamento del legname proviene essenzialmente dai boschi circostanti e quindi consente la riduzione dei costi per il trasporto e di limitare al massimo le forme di inquinamento indirette. E' stata attivata di fatto una forma di economia rurale e montana solida, moderna e capace di affrontare le sfide del futuro, mediante un mutamento radicale nell'approccio e nell'uso delle biomasse forestali, promuovendo un nuovo modello di cooperazione e di filiera resiliente che metta al centro la gestione sostenibile, legale e certificata delle risorse forestali mediante l'utilizzo efficiente dell'energia termica da legno e la minimizzazione degli impatti ambientali complessivi. In tale consesso si è implementata una termogenesi legnosa sostenibile, in grado di generare contestualmente, grazie ai progressi delle avanguardie tecniche e tecnologiche che garantiscono, su scala ridotta, sia l'aumento di redditività del materiale legnoso, contestualmente ad un abbattimento delle emissioni di particolato in atmosfera. L'impianto, con potenza nominale di 151 kW, è riuscito a fornire, in un solo anno 54.100 kWh di energia termica, con un rendimento superiore al 90% e con emissioni rilevate e certificate inferiori ai 30 mg/m³ di particolato in atmosfera (limite di legge a 100 mg/m³). Per alimentarlo si è usato solo cippato di legna proveniente dagli scarti dalla filiera locale, ciò ha significato un'integrazione del reddito e buona produttività per la locale cooperativa forestale, oltre che riduzione dei costi.</p> <p><u>La seconda best practices riguarda l'IMPIANTO A BIOMASSA AGRICOLA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA, ELETTRICA E BIOGAS.</u></p> <p>L'impianto è stato realizzato nel comune di Ortucchio (AQ) dall'azienda Aureli, leader nella coltivazione e lavorazione delle carote, con l'utilizzazione dei sottoprodotti di tale coltura. E' finalizzato alla produzione di energie dalle biomasse rinnovabili che consente di produrre energia elettrica nonché di recupero di energia termica. Inoltre, il materiale organico digerito è un valido concime naturale per le coltivazioni. L'alimentazione dell'impianto è realizzata dai sottoprodotti dell'azienda e viene integrata con delle colture dedicate utilizzate per la rotazione agronomica. L'azienda con questo passo ha eliminato la parola "scarto" dal proprio vocabolario. L'energia elettrica prodotta rende l'azienda autonoma al 100% mentre il recupero del calore abbassa del 25% il fabbisogno di energia termica necessaria ai processi produttivi. Il digestato finale, essendo un ottimo ammendante, riduce del 50% il consumo di fertilizzanti aziendali. L'acqua utilizzata per le varie lavorazioni, depurata, viene riutilizzata per irrigare i terreni aziendali ed il materiale organico ottenuto dalla depurazione va alla digestione anaerobica producendo anch'esso biogas. L'acqua ottenuta dalla evaporazione dei succhi di carota o di altri ortaggi viene inoltre reimpiegata nelle caldaie per la produzione di vapore. L'impianto a biomasse attuale consente di disporre del 100% dell'energia elettrica e del 25% del riscaldamento necessari ai processi di trasformazione dell'azienda, permettendo, inoltre, di ridurre l'apporto dei fertilizzanti acquistati del 50%.</p>
ABRUZZO	<p><u>Salvaguardia delle sorgenti destinate al consumo umano.</u> La Regione Abruzzo, con l'approvazione della DGR 458-29/06/2018, ha disciplinato il procedimento formativo per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e della relativa normativa di salvaguardia. Era stato costituito uno specifico Gruppo di Lavoro che attraverso studi e analisi territoriali doveva individuare, in maniera più approfondita, le aree a cui afferiscono le sorgenti delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano al fine di sottoporle a regimi di salvaguardia specifica, in attuazione dell'art. 21 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e dell'art. 94 del DLgs. 152-13/04/2006. In questo quadro, la Regione Abruzzo, in attuazione dell'art. 94 del DLgs. 152/06, all'art. 21 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (adottato con la DGR 614/2010 e approvato con Deliberazione Consigliare 51/9 del 15/12/2015) ha previsto che "entro due anni dalla data di adozione del PTA, gli Enti d'Ambito, provvedono all'individuazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta (ZTA) e zone di rispetto (ZR), nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione (ZP) e trasmettono per l'approvazione la proposta di delimitazione alla Giunta Regionale". Nel 2019 la Giunta Regionale ha approvato la DGR 116-07/02/2019 recante: "<i>Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del DLgs 152-13/04 2006 "Norme in materia ambientale". - Presa d'atto degli esiti del Gruppo di Lavoro istituito con DGR 458 del 29/6/2018</i>". La Delibera è il risultato dell'attività del Gruppo di Lavoro coordinato dal Dipartimento DPC e istituito con la suddetta Delibera, per la verifica della proposta avanzata da ERSI e la definizione della normativa tecnica di attuazione. Come previsto dalla stessa DGR il Servizio ha successivamente attivato il processo di partecipazione pubblica sulla proposta di perimetrazione delle aree di salvaguardia avanzata da ERSI: a tal fine sono state organizzate tre giornate informative, una con le Province il 14/6 e due con i Comuni il 13-14/11.</p>

BASILICATA	<p><u>ISTITUZIONE DELLA BANCA DEL LATTE UMANO DONATO DELLA BASILICATA</u> (LR 51-04/12/2018) le cui finalità sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Al fine di promuovere l'allattamento materno è istituita la Banca del latte umano donato della Basilicata. 2. La donazione del latte umano non deve prevedere alcuna forma di remunerazione né per la donazione, né per il suo utilizzo. 3. Ad ogni madre è garantito il diritto di scegliere liberamente con quale tipo di latte nutrire il proprio figlio. 4. Il latte di una donatrice non può essere somministrato ad un bambino, di verso dal proprio, senza il consenso scritto dei genitori dello stesso.
CAMPANIA	<p>DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO. Il <u>progetto Move to cloud</u> è parte di un progetto più ampio denominato Ecosistema digitale per la cultura della Regione Campania finanziato con risorse a valere sull'Asse II del POR FESR Campania 2014 2020 - ICT e Agenda digitale - Obiettivo specifico 2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili prevede le seguenti priorità: I. 2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività; II. 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-Government</i> interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i>. L'attuazione di tale progetto è iniziata alla fine del 2018 prevede il trasferimento in <i>Cloud</i>, la reingegnerizzazione ed integrazione dei sistemi di archiviazione e gestione preesistenti presso i grandi attrattori culturali della Campania nonché la creazione di nuovi materiali digitali disponibili con licenze <i>Creative Commons</i> BY-SA 4.0 e la loro riorganizzazione in sistemi verticali tematici che saranno fruibili da un vasto pubblico che va dal cittadino al turista agli studiosi e pertanto a servizio un'ampia gamma di finalità. Sarà sviluppato un prototipo di piattaforma in <i>cloud</i> che individui e sviluppi: servizi di base per fruizione di beni, condivisione e riutilizzo dei materiali disponibili anche con licenze <i>Creative Commons</i> BY-SA 4.0; interfacce con piattaforme locali e nazionali quali ad esempio <i>i.Ter</i> e con Piattaforma <i>Cultural on</i> e dati.beniculturali.it; ambiente virtuale per lo sviluppo di innovazione/creatività. I dati saranno liberamente accessibili online e interpretabili da una macchina (dati grezzi) e collegabili ad altri dello stesso tipo. La promozione dei dati aperti e collegabili tra di loro (<i>Linked Open Data</i>) è una delle <i>best practices</i> adottate dalle principali piattaforme europee per la gestione del patrimonio culturale digitale e rappresenta una delle più importanti risorse per l'arricchimento della conoscenza e per la creazione di nuove connessioni tra risorse, migliorandone al tempo stesso la loro visibilità. Quanto sviluppato andrà ad utilizzare/promuovere anche tecnologie diffuse quali il <i>mapping</i>, realtà aumentata e realtà immersive in genere, <i>App</i> per servizi culturali, soluzioni in 3D, i <i>beacon</i>; percorsi di <i>storytelling</i> digitale per il turismo esperienziale; sviluppo di attività di <i>edutainment</i> in ambiente digitale in quanto veicolo di innovazione per studenti e famiglie. Il piano finanziario ha previsto che l'investimento complessivo è di € 12.000.000 di cui 9 milioni imputati all'azione 2.2.1 e 3 milioni imputati all'azione 2.2.2. Sono stati fatti affidamenti per € 10.037.923,32.</p>
CAMPANIA	<p>DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI - FEAMP Nell'ambito del PO FEAMP 2014/2020 (Reg. UE 1303/2013 e Reg. UE 508/2014 e ss.nmm.ii.) con il DD 58-19/04/2019 è stata data attuazione della <i>Misura 1.40 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili</i>, adottando il Bando di finanziamento rivolto a pescatori professionali persone fisiche o giuridiche; armatori di imbarcazioni da pesca; consigli consultivi; organizzazioni di pescatori; partenariati; organismi scientifici o tecnici di diritto pubblico, finalizzato alla realizzazione di interventi volti alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse, in particolare tramite: raccolta di rifiuti in mare da parte di pescatori; rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini; sensibilizzazione dei cittadini. L'iniziativa risponde alle attuali istanze in materia di tutela dell'ambiente e qualità dei prodotti della pesca, nonché alle forti esigenze di maggiore economicità ed efficienza dell'azione amministrativa. E' stato realizzato su circa 52.000 ha di mare da un partenariato costituito da 5 Associazioni della pesca (Unci - Federpesca - confcooperative - Agci pesca - Lega) e dalle 4 Aree marine Protette (non archeologiche) presenti in Campania che hanno mobilitato 510 barche da pesca è per lo più appartenenti al segmento della piccola pesca costiera. In circa 4 mesi di attività sono state raccolte circa 19 tonnellate di rifiuti.</p>
CAMPANIA	<p>AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E TESORERIA, ha adottato, tra i provvedimenti ritenibili interventi ascrivibili tra le <i>best practice</i> regionali, i seguenti Decreti Dirigenziali: 1 approvazione del <i>Manuale di Certificazione PO FESR 2014-2020</i> versione 3 DD 23-18/09/2019; 2 approvazione del <i>Manuale delle procedure dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione del PO FEAMP 2014- 2020</i> versione 2 DD 24- 02/10/2019. Il primo provvedimento muove dalle istanze di definire le procedure, le metodologie e le fasi delle attività di certificazione atte a garantire la sana</p>

	<p>gestione finanziaria, nonché il rispetto del sistema di gestione e controllo in conformità all'impianto normativo della Commissione per la programmazione relativa al periodo 2014/2020; di adeguare le procedure alla nuova normativa nazionale e comunitaria nonché alla mutata <i>governance</i> del programma; di definire gli strumenti operativi atti a garantire il corretto svolgimento delle singole attività facenti capo all'Autorità di Certificazione, ed in particolare procedure: per certificare le domande di pagamento intermedio alla Commissione; per preparare i bilanci e certificare che i medesimi risultino essere veritieri, esatti e completi e che le spese sono conformi al diritto applicabile, tenendo conto dei risultati di tutte le attività di audit; per garantire un'adeguata conservazione dei dati contabili ivi compresi gli importi recuperabili, recuperati e ritirati per ciascuna operazione in forma elettronica; per garantire di aver ricevuto dall'autorità di gestione informazioni adeguate in merito alle verifiche effettuate e ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità. SOGGETTI BENEFICIARI: gli <i>stakeholders</i> dell'intervento sono l'AdG, l'AdA, gli OOII e i ROS, l'OLAF coinvolti a vario titolo nelle attività di certificazione e gestione finanziaria del POR, oltre che la CE relativamente alle domande di pagamento. OBIETTIVI: l'approvazione della manualistica aggiornata è da addurre alla necessità di adeguarsi a precise disposizioni dettate dalla CE in sede di audit. IMPATTI: miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione. Nel dettaglio miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (R11.6) Il secondo provvedimento in accordo: - all'art. 6 co. 1 lett. a) della Convenzione di delega, il quale prevede che ciascun O.I. definisca un proprio "Documento descrittivo delle procedure" (c.d. Manuale procedure dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Certificazione), che sia conforme ai criteri definiti all'Allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013, coerentemente con quanto previsto dal PO FEAMP 2014/2020 nazionale, e conforme al sistema di gestione e controllo adottati dall'O.I.; - all'approvazione con Determina 2-12/06/2019 dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura - Autorità di certificazione FEAMP (AdC nazionale) delle procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FEAMP 2014-2020 una versione aggiornata del Manuale, AdC nazionale - in seguito a tale determinazione - si è reso necessario un adeguamento della manualistica degli OO.II - e di poterne effettuare una formale revisione preventiva.; recepisce le modifiche da apportare alle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure dell'Organismo intermedio Campania nonché alla documentazione ivi allegata aggiornando ed adeguando gli strumenti operativi atti a garantire il corretto svolgimento delle singole procedure facenti capo all'Organismo Intermedio AdC Campania. Nel dettaglio, il provvedimento ha previsto: l'adozione del Registro Unico dei controlli; l'aggiornamento degli Allegati. SOGGETTI BENEFICIARI: gli <i>stakeholders</i> dell'intervento sono l'O.I. dell'AdG, l'AdA, l'AdC coinvolti a vario titolo nelle attività di certificazione e gestione finanziaria del PO FEAM 2014/2020 della Regione Campania. OBIETTIVI: aggiornamento e adeguamento degli strumenti operativi atti a garantire il corretto svolgimento delle singole procedure facenti capo all'Organismo Intermedio AdC Campania. Nel dettaglio, il provvedimento ha previsto: l'adozione del Registro Unico dei controlli; l'aggiornamento degli Allegati. IMPATTI: miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione. Nel dettaglio miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (R11.6) Entrambe le <i>best practices</i> contribuiscono ad attuare processi di riforma sul tema prioritario oggetto della raccomandazione del Consiglio CSR 3 T2 - T3 - T4 - T5 <i>Investimenti in R&I in infrastrutture. Efficienza della Pubblica Amministrazione. Competitività e Concorrenza (Misura 18 Efficienza della PA - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi di investimento pubblico - Consideranda 23 del Consiglio per l'Italia - 2019/C 301/12).</i></p>
EMILIA-ROMAGNA	<p><i>La strategia regionale in materia di Big Data</i> si è consolidata con l'adozione della LR 7-17/06/2019 "Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di <i>Big Data</i>, Intelligenza artificiale, Meteorologia e Cambiamento climatico". La legge, approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa, di assoluta novità nel contesto nazionale, permette di ospitare nel Tecnopolo di Bologna in corso di realizzazione, alcune grandi infrastrutture di ricerca. E' prevista anche l'istituzione della <i>Fondazione Big Data for Human Development</i>, che riunisce grandi istituzioni scientifiche regionali, nazionali, internazionali e imprese, per favorire l'attrazione di talenti e di investimenti pubblici e privati sulle nuove tecnologie. Bologna e l'Emilia-Romagna diventano il vero perno del sistema europeo della ricerca sui <i>Big Data</i> e sulla Intelligenza artificiale, confermando e rafforzando il ruolo della <i>data valley</i> regionale, dove già oggi si concentra il 70% della capacità di calcolo del Paese. La legge affronta il tema dei <i>Big Data</i> al servizio della comunità, da un lato sviluppando azioni di attrazione di investimenti, dall'altro individuando strumenti per far circolare le competenze. Tra le principali infrastrutture di ricerca che si insedieranno nel Tecnopolo di Bologna c'è il Centro Europeo per le Previsioni meteorologiche a Medio Termine ECMWF, con il suo data center, il nuovo <i>supercomputer</i> di EUROHPC-JU e la nuova</p>

	infrastruttura di calcolo di CINECA-INFN.
EMILIA-ROMAGNA	<i>MONITORAGGIO PROFILO DI SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE.</i> Proseguendo nell'azione di monitoraggio del profilo di sostenibilità delle imprese avviata in via sperimentale nel 2018 con la realizzazione di un primo questionario composto da 40 domande e somministrato a oltre mille imprese, nel 2019 è stato messo a punto un nuovo questionario, articolato in 5 sezioni che prendono in considerazione le diverse dimensioni della sostenibilità, dal rapporto con fornitori e clienti, alle azioni di welfare nei confronti dei dipendenti, interventi per la sostenibilità ambientale, strategia, comunicazione e relazioni esterne. Dopo una prima fase in cui l'indagine è stata proposta modalità facoltativa, raccogliendo oltre 400 questionari compilati, si è passati ad una rilevazione sistematica su tutte le imprese beneficiarie dei contributi relativi ai bandi POR-FESR 2014-2020, inserendo il questionario tra i documenti obbligatori da presentare in fase di rendicontazione del contributo assegnato. L'azione, che nel 2020 prevede la rilevazione di oltre 1000 imprese di ogni settore e dimensione operanti in Emilia-Romagna, consentirà di mettere a punto un sistema informativo puntuale e costantemente aggiornato sul profilo di sostenibilità delle imprese che partecipano ai bandi regionali, fornendo informazioni utili per la definizione di nuovi criteri e strumenti di valutazione orientati a migliorarne la competitività, in attuazione degli obiettivi assegnati dai target della strategia europea e coerenti con le indicazioni dell'Agenda 2030.
EMILIA-ROMAGNA	<i>Il piano di Rafforzamento Amministrativo</i> include, tra gli interventi previsti, il progetto SPRING (Strategie e politiche regionali di investimento georeferenziate), finalizzato alla realizzazione di un applicativo multiplatforma e <i>user-friendly</i> che consente di georeferenziare sul territorio regionale tutti gli investimenti promossi attraverso i Programmi FESR, FSE, PSR e FSC e favorire una lettura integrata attraverso numerose dimensioni d'analisi personalizzabili dall'utente. L'applicativo non solo rappresenta uno strumento fondamentale per il monitoraggio unitario degli investimenti realizzati, utile anche ai fini della conduzione di valutazione dei risultati e degli impatti in ottica integrata, ma nel medio periodo offre prospettive di utilizzo a fini di controllo strategico. Il progetto è stato individuato dall'amministrazione regionale come buona pratica e candidato ad attività di confronto e trasferimento di esperienze tra amministrazioni promosse dalla Segreteria Tecnica Nazionale dei Piani di Rafforzamento Amministrativo. A febbraio 2019 SPRING è stato presentato nell'ambito degli incontri nazionali relativi ai Piani di rafforzamento amministrativo (07/02/2019) e a ForumPA (<i>workshop</i> organizzato da PaAdvice, 15/05/2019). Il Piano di rafforzamento amministrativo include anche un intervento dedicato alla realizzazione di un motore unico di ricerca dei bandi regionali. L'intervento, conclusosi a dicembre 2019, ha portato alla realizzazione di un portale regionale dedicato specificatamente alla ricerca delle opportunità di finanziamento. Attraverso tale portale è possibile cercare tutti bandi pubblicati dalla Regione, utilizzando anche diversi filtri (per tipologia di beneficiari, per materia, per tipologia di bando, etc). E' stata in questo modo superata la preesistente frammentazione, con i ogni bandi pubblicati esclusivamente sul portale tematico della struttura regionale competente.
FRIULI VENEZIA GIULIA	Iniziativa <i>FARI MANIFATTURIERI</i> promossa dal <i>Industry Platform 4 FVG - IP4FVG</i> , il <i>Digital Innovation Hub</i> del Friuli Venezia Giulia nato per aumentare la competitività del territorio, valorizzando competenze ed esperienze maturate dalle singole aziende del settore. L'iniziativa prevede un percorso strutturato che si conclude con l'individuazione di 10 FARI, le 10 aziende che indicano la rotta da seguire verso la trasformazione digitale. Per individuare i FARI si parte da una rosa di 100 imprese manifatturiere, realtà del Friuli Venezia Giulia che si sono distinte perché hanno realizzato o stanno realizzando interventi di digitalizzazione - particolarmente significativi - nei loro processi produttivi. Il percorso dei <i>FARI MANIFATTURIERI</i> è terminato a fine gennaio 2020 con la presentazione e premiazione delle migliori esperienze di trasformazione digitale individuate all'interno delle aziende.
FRIULI VENEZIA GIULIA	Azione 4.1 del POR FESR 2014-2020 si riportano alcuni esempi di interventi, in qualità di <i>Best practices</i> , in quanto si tratta di progetti, che sono già stati attivati e presentati al pubblico (crf Comitato di Sorveglianza novembre 2019) e fruibili dallo stesso, inerenti lo sviluppo di strumenti e comunicazioni digitali/multimediali nei settori della cultura e del turismo dimostrando un'efficace utilizzo di tali servizi di inclusione digitale nell'ambito dell'Agenda Urbana. a) contributo in favore del Comune di Gorizia "Sviluppo di una guida interattiva del Castello di Gorizia". Le videoguide, per un totale di 120 <i>tablet</i> , offrono la possibilità di seguire quattro percorsi di visita pensati per un pubblico di adulti, ragazzi e bambini, ogni percorso è presentato da un avatar specifico che guida il turista nella visita. Nei prossimi mesi le videoguide verranno ulteriormente implementate con un aggiuntivo

	<p>percorso specifico per ipovedenti tanto da rendere la visita al Castello di Gorizia accessibile anche a turisti con disabilità. Si è provveduto inoltre a pubblicizzare tale intervento sia tramite materiale pubblicitario dedicato, e nello specifico la realizzazione di roll-up utilizzati durante la presentazione ufficiale delle videoguide e successivamente quali installazioni permanenti utili ad informare il turista del servizio attivo a corredo della visita al Castello, sia a livello mediatico tramite la diffusione sui principali canali di social network di un video promozionale che riportiamo nel link seguente: https://www.itinerarieluoghi.it/castello-di-gorizia-le-nuove-video-guide-firmate-ett/</p> <p>b) contribuito in favore del Comune di Udine progetto <i>Udimus (United Digital Museum)</i>. Tale progetto aveva l'intento di avviare lo sviluppo di un sistema di <i>web tv</i> collegato al patrimonio culturale e artistico, con particolare riferimento alle ricche ed eterogenee collezioni dei Civici Musei di Udine, con lo scopo di promuoverne la conoscenza presso un pubblico più ampio. A luglio 2019 il sito è stato messo on line e reso fruibile al pubblico. Il 31/08/2019 è stata organizzata una conferenza stampa per il lancio e presentazione del sito www.udimus.it</p> <p>c) contribuito in favore del Comune di Udine dal titolo "Digitalizzazione del Fondo Principale e del Fondo Joppi della Sezione manoscritti rari e sua consultazione <i>on line</i> sul portale della Biblioteca Civica Vincenzo Joppi". Nel mese di ottobre 2019 è stato attivato il progetto di Teca Digitale dei manoscritti della Biblioteca Civica Joppi consultabile al seguente sito: https://www.uniud.it/it/servizi/servizistudiare/biblioteche/risorse_elettroniche/teche_teca_digitale</p>
FRIULI VENEZIA GIULIA	<p>Nell'ambito della attuazione della S3, si segnala che il Rapporto tematico sulle attività collaborative di R&S- dicembre 2019, a cura del Valutatore indipendente della S3 della Regione Friuli Venezia Giulia (Istituto di studi sulle Relazioni industriali - ISRI di Roma) ha fatto emergere che la policy che costituisce l'oggetto del rapporto tematico, ovvero l'Azione 1.3 del POR FESR 2014-2020, si configura, a tutti gli effetti, come una buona pratica, evidenziando - soprattutto - un livello di efficacia potenziale che, per quanto possa essere al momento valutato, appare senz'altro molto elevato. Per quanto riguarda più specificatamente le imprese, le analisi condotte hanno evidenziato che la maggioranza assoluta dei beneficiari (oltre il 57% del totale) è costituita da imprese di piccola e piccolissima dimensione, a dimostrazione del fatto che ci possa essere un forte interesse a realizzare attività di R&S finalizzate all'innovazione anche da parte di imprese che assumono dimensioni estremamente ridotte. Con riferimento ai rapporti di collaborazione instaurati, è emerso che l'azione ha senza dubbio favorito la cooperazione fra diverse tipologie di soggetti e ha stimolato la nascita di nuovi rapporti di collaborazione all'interno del territorio regionale. Dalle analisi condotte è risultato altresì evidente come l'azione in oggetto abbia offerto un contributo significativo soprattutto al rafforzamento dei legami fra il tessuto imprenditoriale regionale da un lato e le strutture/enti di ricerca dall'altro. L'effetto addizionale dell'agevolazione tende significativamente ad aumentare al diminuire delle dimensioni dei beneficiari, a riprova del fatto che il contributo finanziario offerto dall'azione 1.3 sembrerebbe essere stato particolarmente efficace proprio nello stimolare gli investimenti in R&S delle imprese di più piccole dimensioni che, d'altro canto, costituivano il target primario della policy. 4) Predisposizione documento di primo posizionamento regionale sulla Bioeconomia. La Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato e parzialmente già realizzato la procedura per arrivare all'approvazione formale di un documento di posizionamento regionale sulla Bioeconomia. Il documento darà, una volta approvato formalmente, un quadro di riferimento certo e allineato con gli esistenti documenti di posizionamento Italiano ed Europeo, per la definizione di: ruolo della Bioeconomia nel contesto regionale, il passato, il futuro, la bioindustria, bioeconomia circolare regionale e locale, opportunità di sviluppo, agricoltura, industria alimentare, foreste, bioeconomia marina e acquicola. Inoltre il documento definisce gli attori, una proposta di organizzazione per la struttura operativa della Regione e di gestione di una governance regionale interdirezionale con l'apporto dei portatori di interesse e di competenze. È già stato attivato, con il Decreto del Direttore Generale 381-09/07/2019 un Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Bioeconomia del Friuli Venezia Giulia per il consolidamento del Documento regionale di primo posizionamento" che sta operando per la realizzazione del documento ufficiale entro pochi mesi. La buona pratica in corso è stata presentata pubblicamente sia nell'ambito di eventi organizzati dal Cluster Tecnologico Nazionale SPRING che durante un evento internazionale organizzato a Trieste nel maggio 2019 alla presenza di un funzionario del JRC della Commissione Europea e di autorità e ricercatori italiani e di varie altre nazionalità (Austria, Slovenia, Croazia, Germania). Il lavoro proseguirà nel 2019, anno in cui si lavora per la attivazione di una nuova partnership sulla "Bioeconomia Rurale" all'interno della piattaforma tematica S3 <i>agri-food</i> del JRC di Siviglia (sulla quale la Regione è già presente dal 2016 nella partnership di "Traceability & Big Data").</p>

LAZIO	<p><u>DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE.</u> Tra le <i>best practice</i> regionali ritenute significative si ritiene utile segnalare alcune azioni intraprese dalla Regione Lazio al fine di contrastare la diffusione o limitare l'impatto delle specie esotiche invasive, attuate tramite progetti europei ed indicate anche nelle griglie, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di interventi di eradicazione delle popolazioni di ratto nero da alcune piccole isole dell'Arcipelago Ponziario, ed adozione di misure di biosicurezza per la prevenzione dell'introduzione di specie esotiche invasive sulle stesse isole; - realizzazione di attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio di aree protette sulla diffusione di alcune specie esotiche invasive; - realizzazione di campagne informative, indirizzate al pubblico in generale o ad operatori di settori specifici, riguardanti il tema degli impatti delle specie esotiche invasive, tra cui ad esempio la realizzazione insieme ad altre istituzioni di una campagna di informazione rivolta ai viaggiatori denominata "Informati, pensa, viaggia" con attività nell'aeroporto di Fiumicino o presenza alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, o altre attività di informazione rivolte al pubblico, ad es. laboratori e seminari nel corso di diversi eventi pubblici.
LAZIO	<p><u>DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI.</u> In occasione della XIII edizione del Forum CompraverdeBuygreen, evento dedicato ai temi della sostenibilità e degli acquisti verdi tenutosi il 18/10/2019, la Direzione Regionale Centrale Acquisti della Regione ha ricevuto il riconoscimento <i>Bando verde</i> per la modalità di gestione dell'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti dalle attività di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione e ricerca svolte dalle Aziende Sanitarie regionali, valutata tra le migliori esperienze nazionali di <i>Green Public Procurement</i> dell'anno 2018.</p>
LAZIO	<p><u>DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO.</u> Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica. Il Piano, finanziato anche con il POR FSE a partire dall'anno scolastico 2016-2017, si attua mediante avvisi pubblici ed è rivolto agli allievi delle scuole superiori di secondo grado della Regione Lazio. Ha come obiettivo il successo formativo, la piena realizzazione della personalità dell'alunno e la completa inclusione sociale e lavorativa della persona con disabilità o in situazioni di svantaggio, che vengono perciò considerati diritti fondamentali e ineludibili dell'individuo. L'attività di inclusione è conseguita non solo mediante l'apprendimento formale ma anche grazie ad un processo educativo globale che permetta la piena formazione della personalità dell'alunno. Gli elementi di innovazione sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il totale superamento di una visione meramente assistenzialistica dell'attività di assistenza degli alunni disabili fino a giungere ad un intervento inclusivo rivolto al gruppo classe nel suo insieme e di tutti i soggetti deboli (allievi con certificazione L. 104/92 ed allievi in situazione di svantaggio); 2. inserimento dell'Assistente Specialistico nel progetto educativo dell'alunno, privilegiando non soltanto gli aspetti strettamente educativi ma anche lavorando in collegamento con tutti gli attori chiamati a garantire l'integrazione dello stesso nel contesto scolastico. <p>L'Avviso ha l'obiettivo di sviluppare la crescita inclusiva, sostenibile ed intelligente in una dimensione sociale rafforzata in cui il lavoro, l'istruzione, la formazione, la ricerca siano <i>asset</i> decisivi di una società dove a tutti è garantita l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza nonché quelle necessarie ad accedere al mondo del lavoro con partecipazione attiva alla vita economica sociale e collettiva del paese. I principali elementi di efficienza dell'intervento sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'individuazione, ai fini della definizione del progetto di vita dei ragazzi, dei loro punti di forza e delle potenzialità da spendere in un contesto lavorativo; 2. la creazione, durante il Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), delle basi di pre-avviamento al lavoro con un sistema di rete anche informale che veda coinvolti tutti gli attori pubblici, privati e del sociale; 3. l'uso di metodologie quali: apprendimento tra pari, didattiche laboratoriali, <i>cooperative learning</i>, <i>tutoring</i>, <i>peereducation</i>, uso di tecnologie informatiche; 4. il miglioramento dei piani: cognitivi - relazionali - di autonomia personale e sociale. <p>Tra i progetti finanziati nell'ambito dell'iniziativa si riporta in particolare "O tutti o nessuno", realizzato dall'Istituto Professionale di Stato per</p>

	<p>l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Vincenzo Gioberti di Roma. Il progetto si basa su un approccio inclusivo e personalizzato. Gli interventi sono stati effettuati all'interno dell'Istituto in classe, con il gruppo di pari nelle ore di attività didattica, nelle attività di tirocini laboratoriali interni integrati e d'indirizzo, e in attività esterne in stage lavorativi/eventi/concorsi, uscite didattiche anche in orario pomeridiano e/o serale. Sono stati coinvolti nel progetto assistenza specialistica un numero di 43 alunni in situazione di disabilità o svantaggio. Le attività sono state svolte attraverso le seguenti Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I fase: accoglienza, osservazione e conoscenza casi; coordinamento delle attività; • II fase: partecipazione a tutte le attività in classe e nei laboratori di indirizzo/integrati percorsi di PCTO; • III fase: supervisione, monitoraggio/ modulazione/rimodulazione delle attività; • IV fase: verifica e valutazione finale delle attività. <p>Le attività di assistenza specialistica sono state realizzate tenendo conto dell'integrazione e dell'inclusione previste nei Progetti Educativi Individuali - PEI, degli alunni con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori sull'autonomia personale • Attività volte all'acquisizione dell'orientamento spazio-temporale e autonomia sociale, sull'uso del denaro • Partecipazione al progetto esterno di Ippoterapia • Partecipazione al laboratorio a classi aperte "Cucina a fuoco spento" • Partecipazione al laboratorio "Creo Colorando" • Supporto ai tirocini lavorativi/stage riguardanti l'Alternanza Scuola-Lavoro • Partecipazione alle attività relative al progetto "Open/Bar Interno integrato" • Supporto nelle attività di progetti ponte per l'orientamento in uscita • Affiancamento nelle attività laboratoriali d'indirizzo. <p>Il progetto si basa su un approccio multilivello, caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione attiva di docenti, personale ATA, studenti, famiglie, associazioni, aziende in sinergia con la scuola e gli assistenti specialistici sia nelle attività scolastiche e laboratoriali all'interno dell'istituto, sia negli stage lavorativi esterni, uscite didattiche ed esami di Stato. Sono stati inoltre, coinvolti i servizi sociali Territoriali, Scuole di Formazione Professionale, Polizia di Stato, Università la Sapienza - Facoltà Psicologia, altre Istituzioni Scolastiche, Poste Italiane, Unione Nazionale Consumatori, Camera di Commercio, Aziende Alberghiere. Le macroaree di attività hanno riguardato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Autonomia personale e sociale: accoglienza, autonomia personale e sociale, progetti ponte, mediazione scolastica, Ippoterapia 2) Alternanza scuola lavoro: Progetto Cucina a fuoco spento, Progetto Open Bar integrato, Stage lavorativi 3) Autonomia didattica: Progetto Orto dei semplici, Progetto Creo colorando, Sportelli di supporto allo studio per alunni BES, Partecipazione ad eventi e concorsi interni ed esterni <p>I punti di forza del progetto possono essere così riassunti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Uso di tecnologie digitali come strumenti compensativi 2) Potenziamento conoscenza degli uffici più comuni quali banca, Posta, Comune, servizi pubblici, social network 3) Interventi relazionali quali: favorire l'autostima e lo sviluppo della resilienza (trasformare le difficoltà in potenzialità), «armonia dei dissapori»/composizione dei conflitti, gestione dello stress e potenziamento dell'autocontrollo emozionale.
LAZIO	<p><u>DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE. RACCOMANDAZIONE (CSR) 2 Mercato del lavoro, promozione dell'occupazione. Istruzione e competenze. Inclusione sociale. Misura 10 - Inclusione sociale senza dimora Rom e migranti - DGR 18-22/01/2019 Piano regionale antitratta.</u></p> <p>La Regione prende parte al Programma specifico di assistenza per stranieri non accompagnati vittime di tratta, volto ad assicurare agli stessi adeguate condizioni di accoglienza e assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età. In qualità di soggetto proponente, la Regione partecipa ai bandi periodicamente emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari, adeguate condizioni di</p>

	<p>alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale. L'esito favorevole dei processi messi in atto è determinato in particolar modo dalla metodologia adottata a livello di governo regionale. Le progettualità sono state costruite con lo strumento della coprogettazione, coinvolgendo 12 soggetti attuatori del privato sociale. Le azioni progettate hanno definito l'integrazione dei servizi in un'unica filiera: emersione, presa in carico, accoglienza, inclusione sociale. In riferimento alla fase dell'emersione, è stato sottoscritto un Protocollo operativo con la Commissione territoriale di Roma per i richiedenti asilo e protezione umanitaria, per la presa in carico direttamente presso la Commissione di soggetti con potenziali o evidenti elementi di tratta. Tra tutte le Regioni italiane, la Regione Lazio ha in carico il maggior numero di soggetti destinatari.</p> <p><i>RACCOMANDAZIONE (CSR) 2 Mercato del lavoro, promozione dell'occupazione. Istruzione e competenze. Inclusione sociale. Misura 4 - Rafforzamento delle politiche attive (Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, con attenzione agli interventi di politica attiva finalizzati all'inserimento lavorativo)</i> la Regione Lazio sta portando avanti, come capofila, il progetto nazionale Pensami Adulto insieme ad altre quattro regioni "partecipanti", finanziato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Finanze - Decreto 30/12/2016, tramite l'Istituto superiore di sanità, nell'ambito del settore "sperimentazione, valutazione e diffusione delle migliori pratiche per l'integrazione scolastica, la transizione dall'istruzione al lavoro, l'inclusione lavorativa". Gli obiettivi progettuali intendono supportare le istituzioni scolastiche nella definizione e applicazione di Piani educativi individualizzati integrati con il progetto di vita della persona con ASD. L'azione strategica del progetto, che ne determina la possibilità di mettere a sistema la sperimentazione è la costituzione di un tavolo interdirezionale per la definizione di politiche integrate tra direzione sociale, salute, lavoro e formazione.</p> <p><i>RACCOMANDAZIONE (CSR) 2 Rinforzare resilienza dei poveri e soggetti vulnerabili anche ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali.</i> Interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria Care Leavers. Questa azione è particolarmente innovativa perché rivolta a soggetti "fuori presa in carico ordinaria" dai servizi sociali e dalle politiche regionali che si occupano specificamente dei minori finché sono entro un regime di tutela. Inoltre l'azione ottimizza le risorse fornite dal programma nazionale con il piano regionale già in essere. Il percorso delineato è inteso come sperimentazione di un modello in cui la priorità di azione è il supporto all'autonomia abitativa (<i>housing first</i>) intesa come elemento determinante per l'efficacia di tutto il processo.</p>
LAZIO	<p><u>DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'</u>. Ridefinizione dei nuovi Servizi minimi e delle Unità di Rete del trasporto pubblico locale. Nel corso del 2019 la Direzione ha introdotto, nell'ambito dell'esercizio delle competenze regionali in materia di trasporto pubblico locale, importanti aggiornamenti inerenti alla ridefinizione del livello dei servizi minimi e delle unità di rete. Infatti, con la DR 912-03/12/2019, sono state adottate linee di indirizzo per la ridefinizione del trasporto pubblico locale regionale e l'efficientamento del servizio, attraverso un modello innovativo, elaborato dalla Direzione, con il supporto scientifico dell'Università "La Sapienza" di Roma, teso alla definizione dei nuovi servizi minimi e alla individuazione delle unità di rete. Il modello permetterà di conseguire, nel medio periodo, rilevanti miglioramenti in termini di economicità, efficienza e produttività del servizio di trasporto pubblico locale regionale, attraverso la stima del fabbisogno trasportistico dei Comuni e definendo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ i nuovi servizi minimi, che saranno in grado di assicurare una maggiore equità nella distribuzione delle risorse finanziarie, incentivando al contempo un miglioramento di efficienza del sistema nel suo complesso, ridefinendo la stima di fabbisogno trasportistico dei Comuni e superando il criterio della "spesa storica", di cui all'art. 37 della LR 30/1998; ✓ il perimetro delle unità di rete, costituite da aggregazioni di Comuni nel cui ambito il servizio di trasporto sarà gestito in modo unitario, in linea con quanto disposto dall'art. 14 del DLgs. 422/1997 e dall'articolo 3-bis della L.148/2011. L'estensione del perimetro di servizio alle unità di rete consentirà di realizzare economie di scala, quindi di migliorare l'economicità della gestione riducendo l'incidenza dei costi fissi. <p>L'applicazione del modello sopra descritto è programmata a partire dal 01/01/2022 ed è prevista una fase transitoria per il biennio 2020-2021, nel corso della quale la Direzione fornirà supporto agli Enti al fine di assicurare la continuità del servizio di trasporto locale secondo i criteri attualmente in vigore, compatibilmente con il rispetto del vincolo temporale fissato al 01/01/2022 per l'applicazione dei nuovi criteri. La LR 28-27/12/2019 (Legge di Stabilità regionale 2020) all'articolo 10 (Disposizioni finanziarie), commi da 31 a 35, ha disposto:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ l'attribuzione alla società <i>in house</i> regionale ASTRAL S.p.A. delle funzioni di stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio TPL stipulati a partire dal 2022; ✓ conseguentemente, il trasferimento alla medesima società delle risorse destinate al TPL; ✓ sulla base delle risorse a disposizione di ciascuna unità di rete, la definizione da parte di ASTRAL della progettazione della rete e dei servizi. <p>La medesima legge regionale assegna ad ASTRAL l'esercizio, a decorrere dal 01/01/2020, delle funzioni relative all'affidamento dei contratti di servizio che saranno stipulati a partire dal 01/01/2022. La nuova disposizione normativa, pertanto, trasferisce le competenze in materia di gestione dei contratti di servizio TPL dai Comuni alla società regionale ASTRAL. Tale modifica consentirà di porre in essere un più efficace intervento regionale sul sistema complessivo del trasporto pubblico, in un'ottica intermodale e di efficientamento e di superare l'attuale frammentazione del servizio sul territorio, certamente non ottimale sotto il profilo della economicità di gestione e della qualità per l'utente. L'attribuzione ad ASTRAL della funzione di stazione appaltante agevolerà altresì l'adozione di efficaci procedure di monitoraggio del servizio, basate sull'utilizzo di strumenti già in corso di sperimentazione da parte della Società nell'ambito degli interventi finanziati da fondi europei 2014-2020 in materia di Infomobilità.</p>
LAZIO	<p><u>AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.</u> L'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici e ai rischi del territorio vede coinvolti direttamente i Gestori delle Infrastrutture strategiche presenti nel Lazio: strade - ANAS, Concessionarie Autostradali (ASPI, Autostrada dei Parchi, SAT), ASTRAL, Province; ferrovie - RFI; rete elettrica - Terna, ENEL distribuzione, ACEA Reti; reti di telecomunicazione - TIM etc.; trasporti in concessione - Co:Tra.L., ATAC; Poste italiane. Nel caso dei Gestori delle Infrastrutture strategiche l'argomento condiviso potrebbe essere la conoscenza, la condivisione e lo sviluppo della pianificazione d'emergenza e delle procedure operative del sistema di gestione delle emergenze (modalità di attivazione e gestione degli interventi di emergenza, condivisione delle piattaforme informatiche di sala) attuato dai gestori e dalle istituzioni appartenenti al sistema di protezione civile. Partendo da tale confronto dovrebbero emergere anche tipologie di intervento da attuare per migliorare il sistema; tale confronto è stato iniziato dall'Agenzia di Protezione civile con Protocolli di Intesa ed esercitazioni congiunte con RFI e TERNA.</p>
LAZIO	<p><u>DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA.</u> Progetto Ambiente è Salute di Viterbo, avviato nel 2018, promosso dall'ASL di Viterbo nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione, ha l'obiettivo di favorire la salvaguardia dell'ambiente, sensibilizzando la popolazione al rispetto dell'ambiente in quanto comportamento che produce un diretto guadagno di salute. Il progetto - che ha coinvolto istituzioni e associazioni della provincia di Viterbo (es. Associazioni di Volontariato e di Categoria, Università degli Studi della Tuscia, Conferenza dei Sindaci dei 60 comuni della provincia di Viterbo, Ufficio Scolastico Provinciale, Associazione Nazionale Magistrati, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana) - ha previsto l'individuazione di 11 azioni positive, che hanno riguardato in particolare i temi del risparmio di acqua potabile, la differenziazione dei rifiuti, l'economia circolare, la promozione dell'attività fisica, lo stop alla plastica, il rispetto della natura. È stato richiesto ad ogni partner la sottoscrizione di un impegno alla realizzazione di un'azione positiva a favore dell'ambiente. L'insieme degli impegni ha formato "l'Agenda degli Impegni". La presentazione pubblica della prima campagna di promozione è stata effettuata il 5 giugno 2018, giornata mondiale dell'ambiente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel primo semestre 2019 sono stati organizzati tre incontri interistituzionali, presso la Direzione Strategica Aziendale della ASL di Viterbo, per la realizzazione della maratona di progettazione "#Stop plastica", aperta a tutti (imprenditori, <i>startupper</i>, creativi, amministratori e funzionari pubblici, <i>makers</i>, ambientalisti, studenti universitari, ricercatori, tecnici e professionisti, esperti di processi di economia circolare, talent, economisti, ingegneri, etc.). I partecipanti, previa iscrizione in team di minimo 2, massimo 6 persone, hanno elaborato e presentato una proposta progettuale capace di affrontare fattivamente e in maniera sostenibile la riduzione e/o recupero e/o smaltimento dei materiali plastici. Le giornate di progettazione full immersion si sono svolte presso lo Spazio Attivo di Viterbo - Lazio Innova, il 4 ed il 5 giugno 2019. La premiazione è avvenuta il 5 giugno, dopo la <i>pitchingbattle</i> fra i team partecipanti di fronte ad una giuria nominata dagli enti promotori. 2. Nel prossimo triennio 2020-2022, con la stessa metodologia già sperimentata, si propone di svolgere iniziative di informazione rivolte ai cittadini, orientate all'advocacy, per la promozione della campagna di prevenzione con focus particolare su: a) rifiuti ed economia circolare,

	<p>con coinvolgimento attivo delle associazioni di volontariato e di categoria per promuovere comportamenti virtuosi nella popolazione sui temi dei rifiuti e della raccolta differenziata e b) incremento aree verdi urbane pubbliche (sensibilizzazione sulla necessità di aumentare la piantumazione di nuovi alberi nei comuni della Tuscia, “i soldati” dell’ambiente, compresi quelli in sostituzione di tutti gli alberi abbattuti perché malati o caduti a causa del maltempo o distrutti da incendi).</p>
LAZIO	<p><u>SEGRETARIO GENERALE - AREA PARI OPPORTUNITÀ.</u> La Regione Lazio con determinazione dirigenziale G16428/2019, ha finanziato il progetto Pari - percorso gioco su pari opportunità, stereotipi. Diritti e doveri, uguaglianza e unicità per i bambini dai sei anni in su alla Società Cooperativa Sociale Museo dei Bambini. Detta iniziativa, nel settore delle pari opportunità, è finalizzata al superamento degli stereotipi di genere nelle cittadine e nei cittadini, sin dall’infanzia. Le attività previste dal progetto sono realizzate all’interno del Museo dei Bambini Explora, in Roma, attraverso un “percorso gioco”, composto da una serie di allestimenti interattivi e ulteriormente arricchite da attività didattiche, per bambini dai sei anni in su, scuole e famiglie, utilizzando la metodologia del <i>learning by doing</i>. Il progetto ha un target esteso, in quanto si rivolge a bambine e bambini, ma coinvolge anche i genitori e le famiglie, gli operatori del mondo della scuola e gli animatori.</p>
LIGURIA	<p><u>DIGITALIZZAZIONE/DEMATERIALIZZAZIONE. E.R.P. ENTERPRISE RESOURCE PLANNING</u> Il Progetto ERP si inserisce in un contesto determinato dalle innovazioni digitali che hanno indotto un profondo cambiamento delle modalità di gestione dei processi di produzione documentale e si inserisce nel tema della transizione dalla carta al digitale. Il Progetto persegue la finalità di sostituire progressivamente gli archivi documentali cartacei con documentazione informatica nativa digitale attraverso la progressiva produzione documentale in modalità nativa digitale. Attraverso il progetto ERP Regione Liguria si propone di realizzare la graduale dematerializzazione dei documenti prodotti dall’ente attraverso la conversione dei processi dall’analogico al digitale e, conseguentemente, garantire il rispetto e la valorizzazione dei diritti digitali di cittadini e imprese. Le aree progettuali del progetto ERP sono suddivise in quattro macro-attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> · ATTI MONOCRATICI - trasposizione in digitale del procedimento di creazione degli Atti Monocratici regionali (anno 2018). · ATTI COLLEGIALI - trasposizione in digitale del procedimento di creazione degli Atti Collegiali regionali (anno 2019-2020). · SCRIVANIA UTENTE E GESTORE DOCUMENTALE - predisposizione della scrivania utente: una piattaforma che consente l’accesso guidato agli applicativi gestionali e, più in generale, alla gestione della documentazione di RL (2020). · SISTEMA DI CONTABILITÀ E BILANCIO - implementazione di nuove funzionalità nell’ambito del sistema informativo di contabilità e bilancio in uso a RL, finalizzata alla gestione integrata tra le procedure contabili e la produzione degli atti sia monocratici che collegiali (2020). <p>RISULTATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> · anno 2018 tutte le strutture della Giunta regionale sono passate all’utilizzo della nuova procedura relativa agli Atti Monocratici digitali. · anno 2019 è stata realizzata la nuova piattaforma per gli Atti Collegiali digitali che è stata sperimentata durante n. 2 sedute di Giunta nel mese di luglio e nel mese di ottobre in previsione della messa a regime nell’anno 2020. <p>Attivazione di un generale sistema di formazione generale diretto a tutti i dipendenti delle strutture della Giunta regionale.</p>
LIGURIA	<p><u>BUSINESS PROCESS REENGINEERING - B.P.R. REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI ACQUISTO BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI SOTTO SOGLIA</u></p> <p>Il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti (D.I.M.E.), dell’Università di Genova, ha realizzato e sviluppato una analisi dettagliata dei processi di acquisto di beni e servizi, effettuati ai sensi del DLgs. 50/2016 da 5 Settori della Regione Liguria, e la successiva revisione dei processi.</p> <p>La Buona Iniziativa riguarda pertanto l’analisi dei procedimenti amministrativi “Asls” (processi reali - attuali) e la proposta di loro revisione “To Be” (processi cui tendere), secondo la metodologia del <i>Business Process Reengineering</i> - BPR. Il progetto regionale BPR, ha avuto inizio a dicembre 2018 e si è concluso con la presentazione della relazione finale a novembre 2019. Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prima intervista con i referenti degli uffici coinvolti e realizzazione delle mappature iniziali; 2. Seconda intervista con i referenti degli uffici coinvolti e realizzazione delle mappature “Asls”; 3. Terza intervista con i referenti degli uffici coinvolti e indicazione dei tempi di realizzazione delle attività descritte;

	<p>4. Elaborazione della mappature dei Procedimenti alla luce degli elementi di approfondimento e indicazione dei dati “<i>Out of Range</i>”;</p> <p>5. Elaborazione delle mappature “<i>To Be</i>” alla luce delle proposte formulate dai professori del Dipartimento DIME;</p> <p>6. Realizzazione di un elaborato finale da parte dei professori del DIME;</p> <p>7. Presentazione finale dell’elaborato finale e delle mappature finali al Comitato dei Direttori generali della Regione Liguria: individuazione criticità, indicazione degli strumenti di reingegnerizzazione dei processi e proposte di reingegnerizzazione da parte del Dipartimento di Ingegneria.</p> <p>FINALITA’: utilizzare lo strumento del BPR al fine di operare una profonda ristrutturazione organizzativa volta a ridefinire i processi aziendali, attraverso una complessa rivisitazione del modo di operare dell’Ente regionale nelle procedure di acquisto di beni e servizi.</p> <p>Nei processi gestionali reingegnerizzati che coinvolgono Strutture trasversali con competenze diverse, vengono eliminate le duplicazioni, le ridondanze e gli aggravamenti procedurali relativi ai procedimenti ciò consentirà di migliorare le condizioni di lavoro interne della Regione Liguria e di operare con maggiore economicità e efficacia, e riduzione dei tempi. Nel 2020 tutte le Direzioni centrali e i Dipartimenti della Regione Liguria saranno impegnati a applicare il metodo BPR in almeno un processo di loro competenza, che verrà inserito altresì nel Sistema di Performance dell’Ente. Allo stesso modo, la metodologia introdotta rappresenta un modo per velocizzare il percorso della progressiva e definitiva dematerializzazione dei documenti cartacei ed della totale interoperabilità dei <i>software</i> utilizzati.</p>
LOMBARDIA	<p><u>SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO.</u> Il 01/10/2019 è stato introdotto nell’area della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza il sistema tariffario integrato, punto qualificante della riforma del trasporto pubblico introdotta dalla LR 6/2012. Il sistema tariffario integrato permette di spostarsi all’interno di un’area con un solo titolo di viaggio (biglietto o abbonamento), utilizzando tutti i mezzi pubblici disponibili (es. metropolitana, treno, bus, tram, traghetto, funicolare) indipendentemente dalle aziende che offrono il servizio. Il biglietto e l’abbonamento unico, già realtà nelle città europee più avanzate (es. Monaco, Zurigo, Barcellona, Berlino, Parigi, Madrid), semplificano l’accesso alle reti dei servizi di trasporto pubblico, favorendone l’utilizzo rispetto al trasporto privato e rendendo la mobilità delle persone più sostenibile. Con la prossima estensione di sistemi analoghi in tutta la regione, si doterà la Lombardia di una infrastrutturazione confrontabile con quella delle più moderne ed evolute realtà europee, contribuendo a rendere il trasporto pubblico più competitivo e a raggiungere gli obiettivi del piano regionale per il miglioramento della qualità dell’aria. Il sistema tariffario integrato è inoltre una condizione necessaria per dare attuazione alla razionalizzazione dei servizi di trasporto prevista dai Programmi di bacino approvati dalle 6 Agenzie del trasporto pubblico della Lombardia.</p>
LOMBARDIA	<p><u>SISTEMA BLOCKCHAIN.</u> Sperimentato per la prima volta in Italia un sistema <i>blockchain</i> per favorire semplificazione e trasparenza nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Regione Lombardia ha sviluppato un’applicazione basata su <i>blockchain</i> che consente di scambiare informazioni in modo sicuro, rende automatici i sistemi di controllo e verifica e consente di accedere ai servizi in modo unificato, anche in mobilità. La prima sperimentazione nel 2019 ha riguardato l’accesso al bando “Nidi Gratis” nel Comune di Cinisello Balsamo: le famiglie coinvolte hanno impiegato in media meno di 8 minuti per presentare domanda e hanno avuto riscontro immediato sull’esito della valutazione, perché il 90% dei controlli sono stati effettuati in automatico dall’app, permettendo un risparmio di oltre 3500 ore di lavoro amministrativo. Le verifiche hanno riguardato tutte le domande presentate, assicurando trasparenza e appropriatezza del finanziamento. A dicembre 2019 ha preso avvio la seconda sperimentazione <i>blockchain</i>, che riguarda la tracciabilità delle carni bovine e dei prodotti lattiero-caseari, unifica l’intero sistema dei controlli di qualità e permette ai consumatori di conoscere la provenienza e la storia di ogni singolo prodotto.</p>
LOMBARDIA	<p><u>SISTEMI DI ANALISI PREDITTIVA.</u> Adottati sistemi avanzati di intelligenza artificiale per definire in modo predittivo gli impatti delle politiche e degli interventi, individuando tramite l’analisi di grandi banche dati e il confronto automatico con altre regioni italiane ed europee le leve su cui intervenire per migliorare l’innovazione e la competitività del territorio, simulando gli impatti dei diversi interventi che si intendono effettuare. Questa metodologia di intelligenza artificiale, in corso di brevettazione, è stata utilizzata da Regione Lombardia per definire il proprio Documento di Indirizzo Strategico della Programmazione Comunitaria 2021-2027, trasmesso alla Commissione Europea.</p>
LOMBARDIA	<p><u>PROTOCOLLO LOMBARDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.</u> Il 18/09/2019 è stato firmato il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile dai primi 54 soggetti sottoscrittori. L’accordo mira a riunire tutti gli attori coinvolti nello sviluppo dell’economia e della società lombarda per stabilire</p>

	<p>obiettivi comuni per un futuro sostenibile. A tal fine, i sottoscrittori si impegnano a istituire strumenti comuni e promuovere misure condivise che possano affrontare la sfida della transizione verso lo sviluppo sostenibile. Gli ambiti prioritari di lavoro individuati riguardano principalmente la transizione ad una economia circolare a basse emissioni di carbonio, miglioramento della qualità dell'aria, miglioramento della qualità del sistema dei trasporti, sviluppo della infrastruttura verde regionale e delle iniziative per la natura e la biodiversità, integrazione delle politiche urbanistico/territoriali con quelle di qualità delle acque e difesa dal rischio idrogeologico, contenimento del consumo di suolo, promozione del <i>green public procurement</i>, transizione verso settori agricolo e ittico pienamente sostenibili e promozione delle aree rurali, rafforzamento dell'inclusione e coesione sociale, come contrasto ad ogni forma di disuguaglianza, promozione dell'innovazione e della ricerca, incoraggiando così una connessione coerente e integrata tra l'economia, dimensioni sociali e ambientali. All'interno del protocollo sarà necessario sviluppare scenario a medio lungo termine (2030-2050) per individuare il corretto processo per la transizione verso lo sviluppo sostenibile. L'innovazione tecnologica, il sostegno alla ricerca in vari settori della sostenibilità e lo sviluppo di strumenti digitali sono identificati come azioni essenziali per attuare il protocollo. Le azioni di informazione, comunicazione e diffusione, l'educazione ambientale e l'impegno delle scuole assicurano un più ampio contributo della società lombarda nel sostenere un approccio di sviluppo sostenibile globale. I soggetti sottoscrittori del protocollo si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicare il principio dello sviluppo sostenibile nel proprio ambito di attività, nei suoi tre aspetti: economico, sociale e ambientale; - contribuire alla definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile; - rendere possibile l'attuazione della strategia, fornendo nuove idee e azioni concrete, quindi misurando i risultati raggiunti. <p>Ogni sottoscrittore definisce, indipendentemente e secondo la propria organizzazione e finalità, il proprio programma di impegni, di cui è direttamente e pienamente responsabile. E' stata istituita una piattaforma virtuale di discussione dedicato allo sviluppo sostenibile e ai sottoscrittori del protocollo per valorizzare il loro programma di e previsto un forum annuale dedicato allo sviluppo sostenibile (https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/protocollo-svilupposostenibile). In coerenza con gli impegni assunti nel Protocollo, l'azione di confronto con i soggetti istituzionali, le rappresentanze, i territori e i cittadini prosegue nelle attività dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica, quale luogo di confronto sui cambiamenti nel modello di crescita e sviluppo, e lo sviluppo delle politiche per la valorizzazione della natura e il presidio della biodiversità. Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio sono state elaborate misure per lo sviluppo di politiche pubbliche innovative suddivise in 7 tavoli tematici (spreco alimentare, scorie, rifiuti da costruzione e demolizione, plastiche, fanghi, fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica) e fornite sollecitazioni al Governo per la disciplina <i>end of waste</i>, L.128/2019.</p>
LOMBARDIA	<p>Progetto MoVe-IN (Monitoraggio Veicoli Inquinanti): http://www.movein.regione.lombardia.it Con tale iniziativa Regione Lombardia promuove, nel quadro della disciplina regionale per il miglioramento della qualità dell'aria, modalità innovative per il controllo delle emissioni degli autoveicoli attraverso il monitoraggio delle percorrenze, che tiene conto dell'uso effettivo del veicolo e dello stile di guida adottato. Una scatola nera (<i>black-box</i>), installata sul veicolo, consente di rilevare le informazioni necessarie a tale scopo attraverso il collegamento satellitare ad un'infrastruttura tecnologica dedicata e abilitata a gestire le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti. Il progetto prevede una diversa articolazione delle limitazioni strutturali vigenti della circolazione per gli autoveicoli più inquinanti assicurando la compensazione della variazione correlata delle emissioni degli inquinanti in modo da garantire il rispetto delle previsioni di riduzione delle emissioni contenute nel Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA).</p>
LOMBARDIA	<p>Life Gestire 2020 Progetto di gestione della Rete Natura 2000 che rappresenta un esempio a livello comunitario di buona <i>governance</i> e di coinvolgimento nei percorsi decisionali di tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento ai 59 Enti gestori dei Siti RN2000 destinatari delle azioni di <i>capacity building</i>, attuatori delle azioni di conservazione di <i>habitat</i> e specie del progetto, e promotori dell'utilizzo delle misure del PSR per RN2000 in accordo e coordinamento con i partner di progetto. Il progetto vede inoltre il coinvolgimento sistematico degli <i>stakeholders</i> (tra i quali enti locali, associazioni agricole, associazioni ambientaliste, operatori turistici, mondo accademico, ecc...) aventi, insieme con gli Enti Gestori, un ruolo determinante a livello locale. Attraverso il progetto sono stati ad oggi movimentati più di € 24 mil. di fondi extra LIFE già finanziati, supportando enti territoriali ed agricoltori nella presentazione di progetti per il miglioramento e riqualificazione di habitat</p>

	(realizzazione di zone umide, creazione di nuovi habitat) innestati nel quadro ampio della strategia lombarda per la biodiversità.
LOMBARDIA	<u>Accordo di Bacino Padano per il miglioramento della qualità dell'aria</u> , che costituisce una esperienza di cooperazione istituzionale, tra le Regioni e lo Stato, di significativo rilievo anche nei rapporti con la Commissione Europea, per il conseguimento di prioritari obiettivi di contenimento dell'inquinamento atmosferico.
MARCHE	La Regione Marche nell'ambito degli investimenti in efficienza della PA ha attivato nel campo della digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e coerentemente con quanto previsto dalla Strategia sulla Agenda Digitale Marche (di cui alla DGR 1686/2013) ha promosso due progetti che possono essere considerate delle <i>best practices</i> regionali per gli effetti che si stanno registrando nonostante essi ancora non sono conclusi. Il primo denominato progetto <u>Elaastic</u> (Enti Locali as a Service - Tecnologie Interoperabili in Cloud) prevede la realizzazione di un'infrastruttura a servizio delle PA del territorio, individuando l'insieme di risorse di <i>Cloud</i> a servizio degli Enti Locali, totalmente interoperabile. Questo progetto, insieme ad altri progetti regionali strategici, fanno parte di un "Accordo di Collaborazione Territoriale per la Crescita Digitale nelle Marche", con l'Agenzia Italia Digitale (AgID) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) in fase avanzata di realizzazione. Il progetto contribuisce anche ai processi di trasformazione digitale previsto nel "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione" e nell'alveo dell'Accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso; gli obiettivi EU2020, sottoscritto da AgID e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 16/02/2018. Il progetto <u>Meet Pad</u> ha previsto la realizzazione di una piattaforma applicativa a supporto della collaborazione digitale inter-istituzionale (Ministeri, Regione, Ufficio Speciale Ricostruzione, Province, Comuni, ecc.), multicanale e da remoto, con il fine di semplificare la conduzione di incontri in videoconferenza e la condivisione di contenuti e documenti formali tra i soggetti coinvolti, con particolare riferimento al caso della Conferenza Dei Servizi telematica per gestire, in primis, i processi di ricostruzione post sisma, ma anche, ad esempio, l'avanzamento amministrativo della Banda Ultra Larga nei territori, le pratiche di autorizzazione ambientale e qualsiasi riunione operativa tra pubbliche amministrazioni. La piattaforma, infatti, sarà messa a disposizione dell'"Ufficio speciale per la ricostruzione" della Regione Marche, istituito a seguito del sisma del 2016, per assicurare l'esercizio associato di funzioni, attività e servizi nelle zone colpite, con l'obiettivo di agevolare il processo di ricostruzione pubblica e privata che si prevede avrà un'ingente mole di lavoro: circa 90.000 interventi di ricostruzione (stimati dagli uffici preposti), di cui circa la metà richiede l'attivazione della conferenza di servizi. <i>Sito web</i> http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/MeetPAD
MOLISE	<u>PIANO STRATEGICO REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO</u> Con DGR 266-12/07/2019 l'Organo di Governo della Regione Molise ha adottato il Piano Strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo, secondo i quattro obiettivi generali mutuati dal Piano nazionale ma con un focus regionale: innovare, specializzare e integrare l'offerta regionale; accrescere la competitività del sistema turistico regionale; sviluppare un marketing efficace e innovativo; realizzare una <i>governance</i> efficiente e partecipata nel processo. L'elaborazione del Piano, intervento che può essere ricompreso, nell'ambito della <i>Competitività territoriale nella Misura Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</i> , rinvia la sua logica nella necessità di dotare la regione Molise, cioè il territorio inteso come complesso organico di risorse, attrattori, attori locali, imprese, residenti e potenziali turisti, di un orientamento strategico ma anche operativo nell'ambito di un settore che presenta notevoli potenzialità di sviluppo. È stato elaborato attraverso un articolato percorso che, partendo dalla convocazione degli "Stati Generali del Turismo e della Cultura" e dei successivi tavoli tematici, ha previsto il coinvolgimento di diversi interlocutori, interni ed esterni alla regione, rappresentanti locali delle istituzioni, della società civile e delle imprese, <i>opinion leader</i> e prescrittori dei processi di sviluppo turistico. Pertanto l'intervento può essere annoverato quale <i>best practice</i> nell'ambito del tema prioritario oggetto delle CRS della <i>Competitività territoriale</i> nonché del tema degli <i>investimenti in efficienza della PA e nell'innovazione</i> , in quanto esperienza di <i>decision making</i> collaborativo, che esprime una nuova relazione fra partecipazione e <i>governance</i> : frutto di un processo partecipato, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder del territorio nella programmazione della politica regionale di settore, quale condizione importante per l'efficienza della stessa rispetto alla quale la <i>governance</i> regionale orienterà la propria azione nei prossimi anni. Attraverso le testimonianze di interlocutori privilegiati del settore turistico o della società civile e imprenditoriale, raccolte attraverso interviste, questionari e <i>focus group</i> ; sono stati definiti gli elementi informativi per la stesura del Piano Strategico al fine di orientare le future scelte regionali nel settore turistico. Durante il percorso di ascolto, in coerenza con la

	<p>strategia di <i>governance</i> , è stato considerato fondamentale far emergere le istanze del territorio e le effettive criticità da superare, attivando un processo di <i>learning</i> cooperativo fra istituzioni e cittadini pur mantenendo distinti i ruoli e le diverse responsabilità rispetto all'output decisionale. L'attività di partecipazione, ideata utilizzando l'approccio e gli strumenti del <i>design thinking</i> , è stata propedeutica agli approfondimenti previsti negli <i>step</i> successivi del processo per la stesura del Piano strategico, soprattutto per le successive attività di posizionamento dei prodotti e delle destinazioni e per la fase di programmazione e lancio della strategia. Il modello organizzativo è stato strutturato con modalità che permettessero di: garantire la consultazione e l'accesso alle informazioni di riferimento al fine di rendere trasparenti i processi decisionali che hanno caratterizzato il percorso di elaborazione del Piano; garantire la costante e completa comunicazione sulle attività; responsabilizzare i diversi soggetti coinvolti e promuovere tutte le possibili sinergie per lo sviluppo della partecipazione attiva; migliorare complessivamente la qualità dell'azione della Regione, favorendo e qualificando il rapporto fra amministrazione e cittadini; assicurare l'inclusione di nuovi soggetti nell'attività di elaborazione del Piano strategico; raccogliere esperienze e punti di vista, recepire percezioni e indicazioni sul tema generale del turismo in Molise; trarre orientamenti per delineare il Piano del turismo, anche in termini di priorità di intervento. L'analisi di diverse ipotesi di intervento e dei relativi strumenti metodologici, il confronto sui soggetti da coinvolgere, sui temi da porre alla discussione e sulle possibili alternative, hanno portato a progettare un processo di ascolto aperto a un pubblico vasto. La metodologia utilizzata è stata quella dell'<i>Open space technology (OST)</i>, al fine di stimolare, nei gruppi coinvolti, il confronto, l'uscita dagli schemi abituali, e così incrementare la capacità dei singoli di rispondere ai cambiamenti e promuovere l'apprendimento continuo e reciproco. Per amplificare l'ascolto di tutti i partecipanti al percorso di partecipazione sono stati definiti 7 incontri tematici nei quali sono stati formati più gruppi di lavoro, con momenti di <i>brainstorming</i> su temi circoscritti e <i>focus group</i> mirati su specifici temi. Anche grazie al processo di partecipazione territoriale, il Piano individua alcuni possibili prodotti, la cui efficacia e congruità con gli obiettivi andrà poi verificata nel corso della concreta implementazione, ad esempio mediante specifici "progetti pilota". Si tratta di prodotti tematici trasversali, che riguardano più destinazioni turistiche, ai quali si affiancano nuovi tematismi che convergono sull'intero territorio regionale con l'intento di proporre prodotti turistici altamente profilati e <i>taylor-made</i> e, infine, in alcuni casi, percorsi/prodotti turistici interregionali.</p>
P.A. BOLZANO	<p>CSR 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il servizio di informazione o consulenza specialistica relativo all'orientamento scolastico e professionale offre l'Analisi delle Competenze Personali: la consulenza viene ampliata e ulteriormente valorizzata, grazie all'utilizzo di una serie di test informatizzati, che affianca quelli cartacei, e fornisce un profilo di risultati strutturato sull'utente. • In situazioni di passaggio tra i vari ordini di scuola (scelta della scuola superiore o del percorso universitario), ma particolarmente in situazioni di difficoltà scolastiche e di riorientamento, può essere importante per i giovani, avere delle indicazioni sui propri interessi, sulle proprie attitudini, sulle aspettative e sui propri obiettivi, per poter fare una scelta utile, riguardante il loro futuro percorso formativo e/o professionale. • Il servizio attiva progetti di sensibilizzazione, p.e. <i>Cambiare prospettiva apre nuovi orizzonti!</i> Con questa campagna di sensibilizzazione si intende emancipare ragazze, ragazzi, giovani, donne e uomini dagli stereotipi di genere, favorendo una scelta professionale ragionata. <p>Ai fini della prevenzione e recupero del fenomeno <i>NEET (Not in Education, Employment or Training)</i> è stato avviato, a cura della Formazione professionale, il progetto Antoine che prevede l'offerta di un servizio di affiancamento, orientamento, formazione, tirocinio e apprendistato.</p>
P.A. TRENTO	<p>Sanità digitale. E' stato implementato, a partire dal 2012, e progressivamente sviluppato l'ecosistema di sanità digitale <i>TreC (Cartella Clinica del Cittadino)</i> per consentire ai cittadini, residenti o domiciliati in provincia, di accedere con modalità rapide e semplificate al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico - FSE e di interagire con il servizio sanitario provinciale. In particolare, attraverso <i>TreC</i> è possibile consultare la propria documentazione sanitaria prodotta dalle strutture del servizio sanitario provinciale, compreso lo storico a partire dal 2007 (referti, esami di laboratorio, lettere di dimissione, prescrizioni sanitarie e farmaceutiche), prenotare visite specialistiche, scegliere o revocare il medico di medicina generale, pagare le visite. A gennaio 2020 sono oltre 118 mila i cittadini iscritti a <i>TreC</i>. Dal 2018 è stata resa disponibile l'<i>App Trec_FSE</i>, scaricabile da <i>Apple_store</i> e <i>Google_play</i>, che consente ai cittadini di accedere al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico anche da <i>smartphone</i> e <i>tablet</i> per accedere a <i>internet</i> e fruire di servizi <i>online</i> in modo veloce, preferendo</p>

	<p>applicazioni mobili all'accesso da computer. Attraverso questa <i>App</i>, utilizzata da oltre 15 mila cittadini (gennaio 2020), è possibile consultare i referti medici, le ricette specialistiche, le ricette farmaceutiche e ritirare i farmaci (anche fuori Provincia). Nei prossimi mesi <i>l'App</i> sarà arricchita di altre funzioni che saranno rilasciate gradualmente, in linea con la versione <i>web</i> della piattaforma <i>TreC</i> (delega accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, prenotazione esami del sangue e visite, pagamenti ticket, cambio medico).</p> <p>E' stata inoltre sviluppata per i cittadini possessori di tessera sanitaria nazionale, non solo residenti in Trentino, <i>FastTreC</i>, un'altra soluzione di sanità digitale complementare a <i>TreC</i>, che permette di visualizzare e stampare referti di laboratorio, prenotare il prelievo del sangue e verificare per i minori di 16 anni lo stato vaccinale. Ad averlo usato, ad oggi, sono oltre 294 mila persone.</p>
P.A. TRENTO	<p><u>Reti di riserve.</u> Il sistema delle Reti di Riserve è uno dei progetti più innovativi nell'ambito della tutela dell'ambiente in Trentino. La Rete non è una nuova area protetta, ma un nuovo modo di gestire e valorizzare le aree protette di Natura 2000 già esistenti, in modo più efficace e con un approccio dal basso. L'iniziativa è attivata su base volontaria dai Comuni in cui ricadono sistemi territoriali di particolare interesse naturale, scientifico, storicoculturale e paesaggistico. La Rete di Riserve converte in termini istituzionali il concetto di rete ecologica, sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità creando e/o rafforzando collegamenti ed interscambi tra aree ed elementi naturali isolati, andando così a contrastare la frammentazione. La loro filosofia gestionale si basa su partecipazione, sussidiarietà responsabile e integrazione tra politiche di conservazione e sviluppo sostenibile locale. Introdotte in Trentino con la LP 11/07 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", le Reti di riserve istituite ad oggi sono 10 e rappresentano il 31,4% del territorio provinciale. Il modello di costituzione e gestione delle Reti di Riserve risponde maggiormente alla legittima richiesta dei territori di essere protagonisti del proprio futuro e rende anche più comprensibile e democratica la conservazione della natura, avvicinandola al livello dei cittadini, vero terminale degli obiettivi e delle opportunità della conservazione della natura, in termini di qualità della vita ma anche di occupazione e di economia.</p>
P.A. TRENTO	<p><u>Semplificazione.</u> E' stato introdotto il procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP), che consentirà agli imprenditori che intendono realizzare un progetto sottoposto a VIA di acquisire contestualmente anche tutti gli altri titoli abilitativi necessari, non solo di competenza provinciale. Si tratta del primo procedimento unico provinciale la cui sperimentazione potrà fornire elementi anche per l'eventuale futura estensione di questo meccanismo di semplificazione ad altri settori.</p>
P.A. TRENTO	<p><u>Lotta allo spreco alimentare.</u> Messo in atto il progetto <i>BringTheFood</i>, realizzato dai ricercatori ICT4G della Fondazione Bruno Kessler (FBK): una <i>app</i> che permette a gestori di ristoranti, mense, servizi di catering, supermercati e singole persone di segnalare le eccedenze di cibo e alle organizzazioni umanitarie di richiederle in tempo reale, consentendo il recupero e redistribuzione di prodotti freschi e cotti entro le 24 ore. Nel 2019 sono state recuperate dalle reti che usano <i>BringTheFood</i> 150 tonnellate di cibo, pari a 1 milione di porzioni da 150g. Per una cultura anti-spreco che coinvolga anche le nuove generazioni, FBK ha sviluppato il progetto Zero a Scuola, una rilevazione dello spreco in alcune mense scolastiche, affiancata da incontri sul tema dell'impronta ecologica e della nutrizione rivolti a studenti delle scuole medie.</p>
P.A. TRENTO	<p><u>Rifiuti.</u> Nel febbraio 2019 è stato presentato il progetto Horizon 2020 RES URBIS, a cui partecipa la Provincia con altri 19 partner europei. Il progetto è finalizzato alla trasformazione del rifiuto organico urbano e dei fanghi di depurazione in materia bioplastica biodegradabile per varie applicazioni di mercato, con vantaggio economico rispetto ai trattamenti convenzionali (es. digestione anaerobica). In particolare, intende sviluppare (alla scala pilota) una bioraffineria urbana, integrabile con le attuali filiere di gestione di rifiuti e fanghi, tenendo conto delle specifiche condizioni territoriali ed economiche.</p>
P.A. TRENTO	<p><u>Incontro domanda - offerta di lavoro.</u> Nell'ambito del potenziamento dei servizi per il lavoro, allo scopo di favorire l'incontro domanda-offerta, la Provincia ha approvato (DGP 31/2020) un bando per il finanziamento di progetti volti a supportare gli utenti con diversi <i>background</i> nel conoscere i canali per la ricerca attiva ed autonoma del lavoro, nel creare e presentare il proprio curriculum vitae (inserendolo nel portale Trentino lavoro), nell'acquisire le più moderne ed efficaci tecniche di presentazione presso i datori di lavoro e nel saper gestire opportunamente i colloqui di selezione. La dotazione di € 2 mil. è stimata essere sufficiente per la fornitura del servizio a 10.000 utenti.</p>
PIEMONTE	<p><u>Progetto pilota "e bollo" per la presentazione delle istanze di VIA on line.</u> Nell'ambito degli interventi di adeguamento normativo di PIVIA, il servizio digitale per la presentazione delle istanze inerenti i procedimenti di Valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale</p>

	<p>(accessibile dal portale “Valutazioni e adempimenti ambientali” su SistemaPiemonte), è stata affrontata la disposizione prevista dal Codice per l’Amministrazione digitale (art. 5) in base alla quale l’Amministrazione è obbligata ad accettare i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico. A tal proposito è stata ritenuta una priorità consentire il pagamento dell’imposta di bollo relativa alle procedure di VIA di competenza regionale mediante “<i>e bollo</i>, il servizio di pagamento sviluppato dall’Agenzia delle Entrate in collaborazione con l’Agenzia per l’Italia digitale, che consente di versare l’imposta di bollo con modalità telematiche sulle richieste trasmesse alla PA e relativi atti. E’ stato quindi ritenuto interessante costituire un progetto pilota per la Regione Piemonte, vista la peculiarità, nel panorama dell’Ente, del servizio di presentazione on line delle istanze di VIA di competenza regionale. Nel corso del 2019 è stata di conseguenza avviata la progettazione per integrare la piattaforma PagoPA in PIVIA, con il supporto del CSI Piemonte e dei referenti regionali del progetto Piemonte Pay Enti Locali, lo strumento che supporta l’iniziativa dell’Agenda Digitale Regionale volta a rendere disponibili gli strumenti abilitanti per i Pagamenti elettronici con pagoPA. In particolare è stato necessario porre specifica attenzione all’integrazione dei tempi e dei passaggi relativi alla ricevuta del pagamento elettronico con i tempi procedurali previsti dalla normativa in materia di VIA. Una volta sperimentato il progetto, l’assolvimento del bollo in via telematica potrà essere mutuato ad altri applicativi regionali.</p>
PIEMONTE	<p><u>Il progetto Urban Forestry.</u> La L. 221/2015, cosiddetto collegato ambientale, contiene (art. 70 e 72) specifici riferimenti al sequestro del carbonio da parte degli ambienti naturali e forestali e alla possibilità di sviluppare un sistema di remunerazione del servizio ecosistemico di assorbimento della CO2 nonché la possibilità di scambiare crediti sull’apposito mercato. In questo specifico ambito, la Regione Piemonte ha finanziato il Progetto triennale <i>Urban Forestry</i>, avvalendosi del coordinamento dell’IPLA, del supporto scientifico del CREA e della collaborazione del Comune di Torino. Il progetto si propone di definire gli indirizzi Regionali per la contabilizzazione dei Crediti di carbonio volontari derivanti dalla gestione del verde urbano e di quantificare anche altri servizi ecosistemici, prevedendo la valutazione degli assorbimenti di inquinanti atmosferici (polveri e ozono), tenendo conto delle peculiari criticità dell’ambiente urbano. Il progetto ha una durata triennale ed è giunto oggi alla sua seconda annualità. Sulla base dei risultati raggiunti si valuterà quindi la possibilità, non solo di attivare il mercato dei crediti di carbonio da svilupparsi anche in ambito urbano, ma anche di mutuare analoghi meccanismi per un eventuale mercato dei servizi ecosistemici, tenuto conto dei recenti sviluppi in materia di certificazione della gestione forestale. La progettualità di <i>Urban Forestry</i> oltre ai risultati della ricerca, ha già permesso la realizzazione dell’intervento Parco Stura, un importante intervento di forestazione urbana interamente finanziato da un soggetto privato (FPT Industrial) nel comune di Torino. L’intervento ha interessato un’area di circa 4 ettari di cui 1,5 di riforestazione, con la messa a dimora di 1000 piante forestali di 32 specie diverse che, considerata l’ubicazione, assume le caratteristiche di bosco planiziale golenale.</p>
PIEMONTE	<p><u>Raccomandazione 3:</u> aggiornamento <i>in progress</i> delle schede della conoscenza in materia di commercio, reperibili nella Base dati della conoscenza, il cui fine consiste nell’uniformare e rendere trasparenti le informazioni ed i procedimenti concernenti l’insediamento e l’esercizio di attività produttive, favorendo la relazione tra imprese e SUAP, nonché della modulistica regionale.</p>
PIEMONTE	<p>Il Comitato di pilotaggio OT11-OT2, istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica, ha inserito nel Rapporto di monitoraggio sull’attuazione dell’Obiettivi Tematico OT11 e OT2 2018 tra i casi di studio selezionati per gli interventi di attuazione dell’Agenda Digitale (OT2) il progetto della Regione Piemonte SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITA’ DIGITALE - SPID come esempio di supporto della <i>governance</i> del digitale sul territorio, con particolare riferimento ai progetti di <i>deployment</i> delle piattaforme immateriali realizzato nel 2018 e che costituisce il servizio di autenticazione elettronica per la realizzazione, tra gli altri, dei sistemi di pagamento elettronici sicuri verso la PA del progetto PiemontePAY avviato nel 2019. Il 13/06/2019 la Regione Piemonte e il CSI Piemonte hanno vinto lo “<i>Sharing & Reuse Award 2019</i>”, il premio della Commissione Europea dedicato alle soluzioni tecnologiche più innovative per la Pubblica Amministrazione. Ad essere premiata, nella categoria migliore soluzione tecnologica condivisa, è Yucca, la Smart Data Platform messa a disposizione di cittadini e imprese per sperimentare soluzioni tecnologiche innovative legate al mondo dei big data e del digitale; con i dati della sperimentazione di Yucca è stato progettato ed è in corso di realizzazione nel 2019 il progetto DATI.</p>
PUGLIA	<p><u>Research for Innovation (REFIN) per l’individuazione dei progetti di ricerca.</u> L’intervento <i>REFIN</i> (come definito dalla DGR 1991-06/11/2018), si colloca all’interno della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, che mette in luce la necessità di modernizzare</p>

	<p>i mercati occupazionali, evidenziando la necessità di formare un numero di ricercatori in funzione degli obiettivi nazionali in tema di R&S e di favorire condizioni di impiego interessanti per gli stessi negli organismi pubblici di ricerca. Lo stesso POR Puglia 2014/2020 ha evidenziato, da un lato, la necessità di sostenere l'interazione del sistema educativo regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, e dall'altro ha ravvisato la necessità di investire nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa. <i>REFIN</i>, quindi, è stato attivato per favorire il reclutamento di competenze e talenti in grado da un lato di contribuire al rafforzamento delle specializzazioni e dall'altro di facilitare il contrasto al fenomeno del <i>brain drain</i> in quanto sviluppa i presupposti di una domanda pubblica e privata di quelle specifiche competenze. Lo scenario di riferimento è la mappatura dei fabbisogni pubblici di innovazione, già assunta nella Strategia regionale per la Specializzazione intelligente, Smart Puglia 2020, per avviare le Azioni Ponte tra i due cicli di programmazione e puntualmente aggiornata prima di lanciare l'avviso. I fabbisogni pubblici di innovazione sono stati aggregati e connessi alle Cinque sfide sociali di <i>Horizon 2020</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Città e territori sostenibili 2. Salute, benessere e dinamiche socio-culturali 3. Energia sostenibile 4. Industria creativa (e sviluppo culturale) 5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile. <p>Il sistema Universitario pugliese è stato invitato a presentare idee progettuali di ricerca che rispondessero ad uno dei fabbisogni espressi. Le idee sono state valutate in relazione alle priorità regionali e, successivamente, su queste idee i ricercatori sono stati chiamati a presentare proposte progettuali strutturate e coerenti con gli obiettivi di innovazione e di sviluppo della Regione Puglia. Quindi, <i>REFIN</i> ambisce a traguardare più di un obiettivo. Da un lato, l'intervento è volto a favorire il ricambio generazionale presso gli atenei e gli enti pubblici di ricerca, per rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia. Dall'altro, ottenere risultati di ricerca che possano offrire risposte inedite e innovative ai fabbisogni pubblici di innovazione, declinati verso quelle sfide sociali che riguardano le comunità e i territori. Il governo regionale pugliese ha investito € 26 mil. a valere sul POR Puglia 2014/2020, che finanziano 170 ricercatori impegnati per tre anni sui progetti di ricerca selezionati. Si tratta di rafforzare la centralità del sistema universitario pugliese nel territorio regionale, inteso come ecosistema dell'innovazione, luogo dello sviluppo delle competenze e dei processi di ricerca, incrementando il numero complessivo dei ricercatori. Sono oltre 700 i progetti di ricerca presentati, valutati secondo criteri di innovazione, realizzabilità, capacità di generare sviluppo e coerenza con le priorità strategiche regionali. Le Università beneficiarie sottoscriveranno con l'Amministrazione regionale una Convenzione, per poi avviare una procedura pubblica di selezione, condotta dalle stesse Università pugliesi, per individuare i ricercatori che svilupperanno e attueranno i progetti selezionati. L'iniziativa, è stata realizzata in collaborazione con ARTI e premiata a Napoli presso l'Università Federico II di San Giovanni a Teduccio, alla seconda edizione di "Forum PA Sud", il festival dedicato allo sviluppo del Mezzogiorno, che mette al centro l'innovazione come leva per garantire la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del Sud Italia.</p> <p>Il percorso amministrativo si è sviluppato nell'ultimo anno attraverso gli atti di seguito riportati. Con Atto Dirigenziale 162/DIR/2019/00014 del 11 Febbraio 2019 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 18-14/02/2019) sono state selezionate le 170 idee progettuali effettivamente sostenibili e realizzabili da ciascuna Università con sede amministrativa nel territorio regionale pugliese, approvandone l'elenco delle stesse con A. D. 162/DIR/2019/55 del 07/05/2019. Con DD 101-17/07/2019 è stato approvato l'esito dell'istruttoria del Nucleo di Valutazione di ammissibilità delle proposte di progetti di ricerca in esito all'Avviso pubblico 2/FSE/2019 - POR Puglia FESR FSE 2014 - 2020 - Asse x - Azione 10.4. Con Atto Dirigenziale della Sezione Istruzione e Università 1-15/01/2020, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria all'Avviso pubblico 2/FSE/2019 che vede finanziate attività di altissimo impatto innovativo nell'ambito delle eccellenze di ciascun Ateneo pugliese, inerenti discipline di carattere scientifico, matematico, umanistico, economico-giuridico, della medicina clinica e sperimentale, della ricerca farmacologica e chimica, dell'ingegneria dell'innovazione e dell'agroalimentare.</p>
SARDEGNA	<p><u>Politiche per il lavoro e per la formazione professionale.</u> Il Fondo Microcredito FSE è stato riprogrammato per il periodo 2014-2020 con Deliberazione 41/3 del 07/09/2017, dopo il successo ottenuto con la programmazione 2007-2013. Lo Strumento si è confermato tra le azioni</p>

	<p>maggiormente impattanti sul contesto socio economico regionale, facilitando l'accesso al credito a supporto della creazione e dello sviluppo delle microimprese e delle piccole e medie imprese sul territorio regionale da parte di soggetti con difficoltà di accesso ai tradizionali canali del credito (cosiddetti "soggetti non bancabili"), favorendo in particolare categorie di soggetti che si trovano in condizione di maggiore difficoltà. Inoltre, il Fondo Microcredito, insieme agli altri Strumenti Finanziari previsti nella Programmazione unitaria 2014-2020, assume un ruolo fondamentale per garantire un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse comunitarie a disposizione ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di crescita economica e occupazionale del sistema isolano, considerata, tra l'altro, la possibilità di integrare le dotazioni dei Programmi Operativi 2014/2020 con le risorse liberate e rese disponibili a conclusione del periodo di programmazione 2007-2013. La disponibilità delle risorse rimborsate ha consentito alla Giunta regionale con Deliberazione 45/6-14/11/2019 di poter programmare l'importo complessivo di € 21 mil. per ri-finanziare il Fondo Microcredito FSE con un Avviso innovativo pubblicato il 30/12/2019. Gli aspetti che lo differenziano dalle passate esperienze e soprattutto lo pongono in un'ottica di miglioramento e innovazione, sono diversi. In primis si rivolge ad una più ampia platea di destinatari: di fatto è stato ampliato il bacino dei potenziali beneficiari, includendo, oltre ai Soggetti disoccupati, anche la fascia degli Occupati (di cui all'art. 1 del D.M. 17 ottobre 2014, n. 176 "Disciplina del microcredito, in attuazione dell'art. 111, comma 5, del DLgs. 385-01/09/1993"). Altra innovazione è la possibilità di utilizzare le risorse anche per supportare lo sviluppo e l'ampliamento delle piccole e medie imprese esistenti. La necessità di tale iniziativa è emersa dalle evidenti difficoltà di accesso al credito da parte di tali categorie di soggetti imprenditoriali, quali micro, piccole e medie imprese, organismi no profit e operatori del privato sociale con posizioni nuove o non consolidate sul mercato e che, anche in considerazione di aspetti soggettivi (nuovi imprenditori, soggetti a rischio di esclusione sociale, soggetti svantaggiati, donne, ecc..) o di aspetti oggettivi (investimenti a carattere molto innovativo, attività di integrazione sociale, start-up, ecc.), non trovano riscontro e ausilio sui mercati finanziari a livello nazionale e regionale. Al fine di definire una gestione efficace delle risorse che permette una programmazione delle stesse sia da parte dell'Amministrazione che degli stessi beneficiari, sono state introdotte delle finestre temporali ciascuna delle quali comprenderà il tempo di apertura dell'Avviso di 30 giorni per la presentazione delle istanze e l'istruttoria delle medesime della durata massima di 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. Questo permette di avere un ritmo temporale ben definito, di scadenzare al meglio gli aspetti di tipo pratico-amministrativo e di correggere le lunghe attese per gli esiti delle istruttorie, e di conseguenza per l'erogazione del credito stesso, che anno caratterizzato le esperienze passate. A ciascuna delle finestre è assegnato un <i>budget</i>: in fase di presentazione delle istanze (che avviene rigorosamente in via telematica tramite piattaforma studiata ad hoc) sarà generata la prenotazione dell'importo corrispondente al microcredito richiesto e, in caso di raggiungimento del 110% delle risorse disponibili, l'Avviso sarà sospeso, interrompendo la possibilità di presentare ulteriori istanze da parte di qualsiasi beneficiario. Infine un'altra novità introdotta sta nella <i>differenziazione del target</i> previsto per le quattro finestre temporali: la prima e terza finestra sono da intendersi come "finestre di sistema" e saranno rivolte ad un target generalizzato di destinatari, con una dotazione di sette milioni di euro per ciascuna. La seconda finestra sarà interamente dedicata alle donne, per un ammontare complessivo di € 3,5 milioni. La quarta finestra, con una dotazione di € 3,5 milioni, sarà dedicata ad ambiti territoriali specifici, ovvero a persone che intendano effettuare investimenti nelle "isole minori" e nelle zone ad alto tasso di spopolamento. Tale articolazione in <i>target</i> è volta a contrastare significative condizioni di svantaggio, per favorire una equilibrata crescita economica. Per quel che concerne le donne, le analisi periodiche attestano come per la componente femminile le forme di lavoro permanente a tempo pieno vadano progressivamente riducendosi. Per quanto riguarda le specificità territoriali, in un oggettivo contesto penalizzante determinato dall'insularità, le isole minori soffrono di ulteriori svantaggi conseguenti alle difficoltà di connessione con i centri maggiormente popolati. Le condizioni di isolamento socio-economico sono inoltre alla base di un progressivo spopolamento dei territori minori che ne determina un decadimento strutturale già attestato da trascorse ricerche specifiche e ulteriormente riscontrato da recentissime rilevazioni demografiche.</p>
SARDEGNA	<p><u>Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green&Blue economy - Linee di sviluppo progettuale 2 e 3 - Regione Sardegna - POR FSE 2014-2020.</u> L'intervento fa parte della più ampia iniziativa <i>Green & Blue Economy</i> che prevede cinque Linee di sviluppo progettuale, ciascuna delle quali è stata oggetto di specifico Avviso a carattere innovativo con l'intenzione di favorire l'integrazione fra lo sviluppo locale partecipativo e una serie di specifici interventi sul versante dell'occupazione volti a rafforzare la coesione sociale e la competitività in specifici ambiti territoriali, con l'obiettivo di contribuire ad innalzare il livello di conoscenza e competenza della popolazione</p>

sarda, dei giovani e degli adulti, dei disoccupati e degli occupati, attraverso la realizzazione di percorsi di sviluppo delle competenze finalizzati a un più efficace utilizzo delle risorse comunitarie e per l'avvio di nuove attività economiche nell'ambito della green & blue economy. A tal proposito l'intero intervento è stato orientato sulle Aree di specializzazione della S3. I destinatari finali dell'iniziativa sono gli inattivi, gli inoccupati, i disoccupati, con particolare riferimento ai disoccupati di lunga durata, ai giovani fino ai 35 anni, ai NEET e alle donne, gli occupati in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019. I beneficiari per entrambe le Linee sono Raggruppamenti strategici guidati da Agenzie Formative accreditate in Macrotipologia b con GAL, FLAG e rappresentanze di ambiti territoriali. Per l'attuazione dell'intervento sono stati applicati lo sviluppo/integrazioni/evoluzioni di strumenti informatizzati per la selezione dei beneficiari e la valutazione dei progetti, ma ancor di più l'elemento qualificante ed innovativo è certamente la struttura di attivazione dell'intervento che per alcune linee di sviluppo ha previsto diversi *step* con l'obiettivo di raggiungere un ancoraggio territoriale ben definito e di finanziare proposte progettuali fondate e coerenti con le problematiche da affrontare:

- Presentazione delle proposte progettuali di massima;
- Lavori della commissione di valutazione e concessione del finanziamento;
- Attività di analisi dei fabbisogni formativi e professionali del territorio e progettazione esecutiva delle attività;
- Procedura negoziale con il RdA e approvazione delle proposte progettuali esecutive;
- Selezione dei destinatari e delle destinatarie dei percorsi e avvio delle attività formative.

La progettazione degli interventi, infatti, è caratterizzata dalla presenza di fasi diverse: la misura ha previsto, infatti, che le domande di candidatura trasmesse attraverso i dossier telematici dai raggruppamenti proponenti costituiscano una progettazione di massima contenente, in relazione agli aspetti didattici, informazioni indicative da dover approfondire successivamente rispetto alla concessione del finanziamento, attraverso un'attività di analisi dei fabbisogni (i cui costi rientrano tra le spese ammissibili del finanziamento dell'operazione stessa) e una conseguente progettazione di dettaglio (prog. esecutiva), contenente tutte le indicazioni omesse durante la prima fase e aventi fondamento dai risultati delle analisi sul territorio. La trasmissione delle proposte progettuali esecutive redatte in seguito alla conclusione delle analisi dei fabbisogni costituisce l'avvio di una procedura negoziale tra il Responsabile di Azione e i beneficiari, da concludersi con l'approvazione della stessa. La procedura è stata affrontata attraverso uno o più incontri di negoziazione tra il RdA e i raggruppamenti beneficiari delle operazioni, finalizzati ad evidenziare e condividere le motivazioni che hanno condotto alla strutturazione della proposta progettuale trasmessa. Gli incontri sono stati inoltre momenti di condivisione sullo svolgimento e sulle risultanze delle analisi dei fabbisogni appena condotte e sulle modalità previste per la successiva fase gestionale nel rispetto di trasparenza e pari opportunità, principi salienti del codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP). Gli incontri sono stati pensati, inoltre, per permettere uno scambio diretto per consentire di prevedere eventuali difficoltà connesse all'attuazione delle operazioni e di garantire che la proposta progettuale esecutiva risulti allineata alle indicazioni di ciascun avviso e quindi ai risultati attesi, con particolare attenzione alle procedure di selezione dei destinatari, al rispetto delle linee guida della comunicazione, all'ammissibilità delle spese previste e alla coerenza e alla qualità generale dell'offerta. Tale processo ha avuto un impatto importante sulle logiche di sistema producendo innanzitutto un rafforzamento della capacità istituzionale dei partner e aumentando notevolmente il livello qualitativo della progettazione, che si caratterizza fortemente legata ai fabbisogni del territorio, co-progettata da partner di diverso profilo (istituzionali, profit, terzo settore), connessa con il repertorio dei profili professionali, che è stato utilizzato come riferimento dinamico prevedendo l'inserimento di nuovi profili e/o componenti da aggiornare. Il modello della progettazione in doppia fase ha in seguito ispirato l'articolazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del DLgs. 226/2005 e sperimentazione del sistema duale e dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. B) del DLgs. 226/2005 e sperimentazione del sistema duale. Tali Avvisi, infatti, prevedono una fase di fine *tuning* incentrata sui contenuti didattici dei percorsi e finalizzata a garantire l'uniformità dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale sul territorio regionale, svolta con modalità e tempistiche molto simili a quelle rintracciabili

	all'interno degli Avvisi della <i>Green & Blue Economy</i> .
SARDEGNA	<u>La politica regionale sui Cambiamenti climatici.</u> La Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) è stata riconosciuta come buona pratica su scala nazionale ed europea. Ha vinto il primo premio al Forum PA 2019 della categoria Ambiente, Energia e Capitale naturale ed è stata presentata insieme al progetto MASTER ADAPT anche alla ECCA 2019 di Lisbona, la più importante conferenza europea sui temi dell'adattamento. Su impulso della Regione Sardegna, coordinatrice della Commissione Ambiente e Energia, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato al Ministro dell'Ambiente (7413/C5AMB-20/12/2019) una nota per la condivisione delle buone pratiche nazionali sull'adattamento, a partire dalle "Linee guida per le strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici", redatte dal partenariato di MASTER ADAPT coordinato dalla Direzione generale Difesa dell'ambiente, al fine di fornire un utile contributo e accelerare l'iter per l'adozione del piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per arrivare a integrare l'adattamento come pratica ordinaria di pianificazione e programmazione. Il modello di integrazione tra Strategia di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di Sviluppo Sostenibile costituisce un riferimento a livello nazionale.
TOSCANA	<u>CRS 2; Progetto regionale "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza".</u> Il progetto della Regione Toscana ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e dei ragazzi tramite gli effetti che la pratica della lettura ad alta voce produce: si interviene in tutte le scuole toscane a partire dai nidi d'infanzia, introducendo un tempo quotidiano dedicato alla lettura ad alta voce delle educatrici e degli educatori, delle insegnanti e degli insegnanti per i loro allievi. La ricerca sul campo ha dimostrato che ascoltare la lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici interni ed esterni rispetto al percorso educativo e scolastico. Nel percorso educativo e scolastico, in Italia, molto spesso gli studenti non riescono a esprimere le proprie potenzialità e se partono con qualche tipo di svantaggio non riescono a recuperare. La lettura ad alta voce, se praticata con costanza, riesce a colmare gli svantaggi e a consentire a ciascuno di esprimere le proprie potenzialità. Con Leggere: Forte! Tutti i bambini e i ragazzi che frequentano un nido o che vanno a scuola potranno beneficiare degli effetti della lettura ad alta voce. Nel primo anno viene introdotta la pratica quotidiana della lettura ad alta voce in tutti i nidi d'infanzia della Toscana e in tutte le scuole di ogni ordine e grado di due Zone: l'Empolese e la Valdera. Sono previsti in ognuna delle 35 Zone per l'educazione e l'istruzione in cui è divisa la Regione percorsi formativi rivolti agli educatori dei nidi e ai docenti delle scuole dell'infanzia per prepararli all'attività di lettura con i bambini. Durante il percorso sarà effettuata, in tutti i nidi e le scuole coinvolte, la misurazione degli effetti, sulla base di strumenti qualitativi. Gli effetti dell'esposizione alla lettura ad alta voce saranno inoltre valutati in modo scientifico, su un campione di sperimentazione di bambini e ragazzi, composto da un gruppo sperimentale e da un gruppo di controllo.
TOSCANA	<u>CRS 2</u> <u>Azioni per l'allineamento tra domanda e offerta di lavoro.</u> In attuazione dell'intesa per lo sviluppo della Toscana sottoscritta tra Regione e parti sociali il 12 luglio 2019 sono stati finanziati tre interventi: a. <i>Voucher formativi just in time</i> , per le imprese interessate ad assumere personale formato in modo specifico, la Regione Toscana finanzia voucher formativi <i>just in time</i> , per l'importo massimo unitario di 6.000 euro: l'impresa può segnalare a un Centro per l'impiego la sua necessità di manodopera formata, con la finalità di attivare un contratto di lavoro, e il Centro per l'impiego effettuerà una preselezione. Destinatari: soggetti disoccupati, inoccupati e inattivi per i quali sia stata effettuata dalle imprese specifica richiesta finalizzata all'assunzione. b. <i>Percorsi formativi brevi contro il mismatch</i> , la Regione finanzia interventi di formazione o di riqualificazione professionale di breve durata (massimo 330 ore), sulle figure professionali a maggiore difficoltà di reperimento (quali risultano dalle indagini Unioncamere per ciascuna area provinciale) rivolti a soggetti disoccupati, inoccupati ed inattivi, al fine accrescerne le competenze professionali, e diminuire il disallineamento (<i>mismatch</i>) tra domanda e offerta di lavoro. c. <i>Staffetta generazionale tra lavoratori</i> , per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, la Regione Toscana sostiene una staffetta generazionale tra lavoratori, legata ai pensionamenti anticipati; il pacchetto integrato di interventi comprende: • Rimborsamento integrale dei tirocini finalizzati all'assunzione: la Regione rimborsa in misura intera (500 euro mensili per 6 mesi) il contributo per i tirocini non curriculari attivati da imprese con processi di pensionamento anticipato in corso, che si impegnino ad assumere il tirocinante alla

	<p>fine del tirocinio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivi all'assunzione: la Regione finanzia incentivi per l'assunzione dei tirocinanti, alla fine del tirocinio, con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, per l'importo unitario di 3.000 euro l'anno, per due anni. • Formazione in apprendistato: la Regione offre la formazione esterna in apprendistato, per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali.
TOSCANA	<p><u>Iniziativa per l'infomobilità.</u> Per promuovere l'intermodalità tra bici e treno, a giugno 2019 la Regione ha varato con DGR 756 l'iniziativa "In bici in treno", pubblicando a luglio un bando finalizzato al riconoscimento di bonus agli abbonati al servizio ferroviario, per un importo complessivo di € 50.000, senza la previsione di oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale rispetto a quanto precedentemente quantificato ed impegnato per la copertura finanziaria dei vigenti contratti di servizio con Trenitalia e TFT; tali bonus consentono di poter accedere a abbonamenti ferroviari agevolati, con sconto massimo di € 150, correlati all'acquisto di bici pieghevoli da trasportare in treno, sulla scia di un'analogha iniziativa attuata e realizzata nel 2015-2016, che ha visto la partecipazione di più di 400 cittadini con il riconoscimento di bonus a più di 350 partecipanti.</p>
TOSCANA	<p><u>Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UVaR).</u> La Regione Toscana, per valorizzare, supportare e monitorare lo sviluppo della ricerca nel settore biomedico e farmaceutico, ha costituito, prima esperienza di questo tipo in Italia, un ufficio di riferimento regionale denominato Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UVaR). La struttura, creata in collaborazione con la Fondazione Toscana Life Sciences ed inserita nella Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, fornisce supporto all'attività dei ricercatori, per la gestione dei relativi programmi, dei diritti di proprietà intellettuale e il trasferimento e valorizzazione dei risultati. In questo quadro, UVaR fornisce un supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca, ed al supporto per l'avvio al processo di industrializzazione. UVaR lavora al coordinamento delle attività di brevettazione e trasferimento tecnologico delle Aziende Ospedaliere, e collabora con gli ILO delle Università Toscane.</p>
TOSCANA	<p><u>Rete Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale.</u> La rete, che vede la partecipazione di referenti di tutte le Aziende e Enti del Ssr, le Università, CNR, IRCCS del territorio e altri, persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presidiare le tematiche sanitarie a livello europeo in modo da garantire uniformità di interventi a sulle politiche strategiche in materia di sanità e sociale, • ottimizzare la capacità propositiva al fine di incidere sulle politiche europee negli ambiti di competenza, migliorare la capacità attrattiva attraverso un efficientamento delle procedure di partecipazione alle call europee, • migliorare lo scambio di informazioni e conoscenze anche al fine di favorire partenariati e partecipazioni congiunte a progetti e iniziative europee, • organizzare seminari e/o incontri specifici al fine di promuovere le specificità del sistema sanitario regionale nel contesto europeo anche per orientare i processi decisionali relativi ai programmi e alle call europee, • partecipare alle consultazioni della Commissione europea in materia di ricerca nel settore sanitario e sociosanitario al fine di promuovere gli interessi della Regione Toscana e dei suoi eventuali partner europei.
TOSCANA	<p><u>BANDO ASSEGNI DI RICERCA IN AMBITO CULTURALE (Anno 2019).</u> Interventi a sostegno delle università e della ricerca. L'esperienza maturata nei bandi assegni di ricerca del 2013 e del 2017, finalizzati a formare competenze spendibili sia in ambito accademico che presso il sistema produttivo regionale, attraverso esperienze di ricerca applicata su progetti riconducibili ad ambiti settoriali strategici individuati dal PNR e/o alle priorità tecnologiche individuate dalla <i>Smart Specialisation</i> (DGR 1018/2014) e dal documento Industria 4.0 (Decisione 20/2016), realizzati in collaborazione obbligatoria fra organismi di ricerca (università e enti di ricerca) e imprese, è stata recuperata in questa misura specificamente dedicata all'ambito della cultura e dei beni culturali. Gli elementi di novità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento obbligatorio degli operatori della filiera culturale e creativa regionale appositamente individuati dal bando (Biblioteche e archivi; Istituzioni culturali di rilievo regionale, Musei statali e Musei riconosciuti di rilevanza regionale; Opificio delle pietre dure; Soggetti gestori Siti Unesco del territorio regionale; Enti gestori di aree e parchi archeologici; Istituti storici per la resistenza; Soprintendenze per i beni culturali operanti in Toscana, Enti ed Istituzioni del Sistema dello spettacolo dal vivo; Residenze artistico culturali; Fondazioni culturali; ecc.)

	<p>tra i partner coinvolti nella realizzazione dei progetti;</p> <p>- progetti riconducibili esclusivamente agli ambiti applicativi individuati dalla piattaforma regionale di specializzazione "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura", costruiti per rispondere a problemi concreti e quotidiani (tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici) degli operatori della filiera culturale e creativa regionale e in grado di sviluppare soluzioni operative spendibili in contesti analoghi.</p> <p>L'intervento ha riscontrato un grande interesse intercettando la domanda di competenze specializzate espressa dagli operatori della filiera culturale e creativa di tutto il territorio regionale: sul bando sono stati presentati 123 progetti con una richiesta complessiva di 167 assegni. Su 114 progetti ammessi alla valutazione tecnica degli esperti, 103 hanno raggiunto il punteggio minimo (55) per l'ammissione a finanziamento. Con le risorse disponibili (€ 4.867.212,00) sono stati finanziati 78 progetti corrispondenti a 116 assegni di ricerca biennali.</p>
UMBRIA	<p><u>PROGETTO REGIONALE DigiPASS - Finanziato dal POR FESR 2014-2020 (costo del progetto € 3.700.000).</u></p> <p>Cosa sono? I <i>DigiPASS</i> sono luoghi pubblici ad accesso libero in cui poter trovare chi è in grado di accompagnare cittadini e imprese nell'utilizzo di servizi digitali.</p> <p>Dove si trovano? I <i>DigiPASS</i> si trovano in tutte le aree sociali dell'Umbria, ovvero nei comuni di Marsciano, Gubbio, Narni, Orvieto, Assisi, Spoleto, Foligno, Norcia, Città di Castello e zona del Trasimeno. Altre città saranno coinvolte attraverso l'apertura di nodi locali, collegati alla sede centrale a formare una rete, attraverso la quale raggiungere capillarmente i cittadini al fine di accrescere la cultura digitale. A Perugia e Terni sono stati aperti <i>DigiPASS + HUB</i>, luoghi che, oltre a consentire l'accompagnamento all'uso del digitale, mettono a disposizione spazi FabLab, finalizzati a promuovere attività di artigianato digitale a favore di imprese e scuole.</p> <p>Chi utilizzerà i DigiPASS? Gli spazi sono a disposizione di tutti i cittadini che hanno la necessità di essere affiancati da una persona nella fruizione di un servizio digitale nuovo, per esempio prenotare esami clinici on line, consultare il fascicolo sanitario digitale, pagare on line, iscrivere un figlio a scuola, aprire una casella di posta elettronica. Il <i>DigiPASS</i> può essere utilizzato dalle scuole e dalle agenzie formative che vorranno utilizzare gli spazi per organizzare momenti di formazione; dalle imprese che avranno a disposizione un luogo di confronto e condivisione su temi innovativi; dai lavoratori autonomi, professionisti e free lance che avranno bisogno di uno spazio di lavoro in via temporanea e occasionale su modello <i>co-working</i>. Parte attiva dei <i>DigiPASS</i> sono le associazioni culturali e di volontariato dei territori, che potranno promuovere momenti di formazione, informazione e incontro sui temi del digitale utilizzando le infrastrutture presenti in questi spazi.</p> <p>Quando saranno attivi? Il primo <i>DigiPASS</i> è stato inaugurato il 25/07/2018 a Marsciano per la zona della Media Valle del Tevere. Sono seguite nel 2019 le inaugurazioni di Narni, Assisi e Gubbio a settembre e quelle di Spoleto, Foligno, Città di Castello, Trasimeno, Perugia e Terni.</p> <p>Cosa si trova nei DigiPASS? Gli spazi messi a disposizione dai Comuni dei diversi territori sono dotati di postazioni di lavoro, con computer portatili collegati in rete, accesso <i>wi-fi</i>, sala conferenze e area relax. In tutti i <i>DigiPASS</i> si trova un facilitatore digitale, ovvero una persona in grado di aiutare le persone nella fruizione di servizi digitali e nella comprensione del funzionamento di strumenti e tecnologie nuove.</p>
VALLE D'AOSTA	<p>Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Valle d'Aosta si è reso promotore di un <u>progetto di rinnovo del canale tematico Europa del sito istituzionale regionale</u>. Il progetto, realizzato dalla società <i>in house In.Va. S.p.A.</i>, si è articolato in due distinte attività: la prima, di studio e concezione della nuova veste grafica; la seconda, di analisi, progettazione e sviluppo dal punto di vista informatico della sezione. L'iniziativa, finanziata dal POR FESR 2014-2020, è nata dall'esigenza di uscire dalle logiche più restrittive dell'informazione istituzionale e, conseguentemente, rivolgersi ai cittadini in modo nuovo, più colloquiale e coinvolgente e si configura, tra l'altro, come una delle azioni previste dalla Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20, approvata dalla Giunta regionale con DGR 1904/2015. Gli obiettivi dell'intervento progettuale, oltre alla ridefinizione dell'aspetto grafico della sezione, al fine di incrementarne l'attrattività, sono: comunicare, in maniera più omogenea e trasversale, delle informazioni relative alle politiche europee, all'interno di un unico spazio informativo e di approfondimento rivolto a tutti i target di utenti (cittadini, imprese, Enti pubblici e privati); rendere fruibili le informazioni attraverso i <i>device</i> più diffusi, come <i>smartphone</i> e <i>tablet</i>; rivedere le logiche di comunicazione, focalizzando l'azione sulle esigenze dei principali target di riferimento e rendere il sistema di alimentazione dei contenuti del sito istituzionale maggiormente aderente alle esigenze di contenuto e di stile. Nel percorso di progettazione è stato creato un Tavolo di lavoro, composto dai referenti dei diversi Programmi europei, del</p>

	<p>Dipartimento innovazione e agenda digitale e dal <i>webmaster</i> della società <i>in house</i>. E' stato, altresì, coinvolto l'Ufficio Stampa regionale, con lo scopo di condividere la nuova impostazione e i futuri interventi organizzativi necessari a rendere attuativo il modello di comunicazione ipotizzato. Quanto all'organizzazione e alla metodologia adottata nello sviluppo del Progetto per perseguire gli obiettivi sopra individuati, sia dal punto di vista funzionale che tecnologico, è stato realizzato un nuovo impianto grafico e una nuova architettura per la riorganizzazione dei contenuti informativi; sono state riviste le logiche di comunicazione ed è stato ridefinito l'impianto editoriale al fine di renderlo esportabile, in futuro, anche verso tutti gli altri canali tematici del sito regionale. Dal punto di vista tecnologico sono stati rinnovati gli strumenti software a supporto della gestione e dell'alimentazione del sito istituzionale e si è proceduto all'attestazione dell'ambiente applicativo all'interno del nuovo Data Center Unico regionale, come previsto dal Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017/19 di AGID. Per garantire la riuscita del Progetto, particolare attenzione è stata riservata alla formazione di tipo editoriale, a beneficio di coloro che operano sulla piattaforma, per consentire di acquisire le informazioni utili a migliorare la scrittura sul web, con particolare riguardo al linguaggio e allo stile di comunicazione da utilizzare, alla modalità di strutturazione delle informazioni e alla scelta delle immagini da associare alle stesse, e alla formazione all'utilizzo del <i>CMS Orchard</i>, a beneficio dei redattori, per acquisire le conoscenze necessarie alla gestione dei contenuti nel nuovo canale, con particolare riguardo all'utilizzo di tutti gli strumenti che il CMS mette a disposizione. Il nuovo canale è stato presentato al pubblico il 18/11/2019. L'evento ha fornito anche l'occasione per approfondire il tema della comunicazione digitale e di come la si possa utilizzare per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione.</p>
VENETO	<p>In ambito sociale, si evidenzia la <i>misura regionale di inclusione attiva - R.I.A.</i> la quale, forte dell'esperienza pluriennale maturata nei territori della nostra Regione, è divenuta un modello per altri interventi in campo sociale. Il R.I.A. si compone di una misura di sostegno e una misura di inserimento, con finalità di superamento della situazione di disagio attraverso un progetto personalizzato di attivazione sociale e occupazionale. Tramite il coinvolgimento del Terzo Settore e la rete che si è creata, i beneficiari hanno potuto sperimentare degli inserimenti personalizzati in realtà del Terzo Settore dove hanno prestato servizio in attività di volontariato e di utilità sociale, spesso affiancati da un tutor che monitorava l'andamento dell'inserimento. Allo stesso modo altri beneficiari hanno sperimentato un inserimento adattato al loro profilo professionale per un inserimento lavorativo presso aziende locali. I risultati sono stati molto positivi in quanto la metodologia adottata ha permesso a circa il 20% dei circa 1600 beneficiari dell'ultima annualità di continuare a fine progetto l'esperienza di inclusione sociale o inserimento lavorativo presso l'Ente di appartenenza con contratti di vario tipo, generando quindi un percorso di autonomia personale e di sostegno al reddito. In questo modo si è visto come l'attivazione di un percorso individuale, sostenuto da una rete sociale, abbia portato a una positiva restituzione reciproca, sia da parte del beneficiario che spesso, guadagnando autostima, non intende interrompere il percorso, e sia da parte dell'Ente del Terzo Settore che vede la realizzazione e costruzione di una rete sociale da cui trarre beneficio.</p>
VENETO	<p>Un'altra misura rilevante in ambito sociale è rappresentata dagli <i>Empori Solidali</i>. I beneficiari sono protagonisti di specifici progetti personalizzati di accompagnamento, formulati per periodi di tempo di circa sei mesi con criteri co-definiti di presa in carico fra i Centri di Ascolto in collaborazione i Servizi Sociali delle Amministrazioni Comunali. Alcuni esempi di iniziative promosse, strettamente connesse ai progetti di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione del buon vicinato, • percorsi educativo- laboratoriali interculturali, • promozione di competenze (cura personale, cucina, attività formative-occupazionali), • attività ludiche dove anche il "gioco" diventa uno strumento per consentire alla rete informale di essere connessa con i servizi formali.
VENETO	<p>In tema di <i>Politiche per il Lavoro</i>, costituiscono una buona pratica le tipologie di interventi che fanno capo all'Azione <i>Misure di politiche attive del lavoro, finalizzate al miglioramento della occupabilità e alla occupazione della persona</i> e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientamento specialistico individuale e di gruppo, • formazione (80 ore), • tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo,

	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnamento al tirocinio, • indennità di partecipazione. <p>Gli interventi saranno realizzati da soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e la formazione dalla Regione del Veneto, in partenariato con altri soggetti del territorio. In particolare, l'obbligatorietà riguarda sia il coinvolgimento dell'UEPE provinciale, sia del partenariato territoriale competente in tema di misure alternative al carcere o lavoro per detenuti, al fine di rendere gli interventi verso i destinatari più efficaci. Gli interventi con e/o per il Sistema Giustizia sono molti. Si ricorda a questo proposito che, nel 2019, è stato realizzato il secondo bando non competitivo per la presentazione di interventi di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS" per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati. Il nuovo bando LIS 2019, incardinato nel POR FSE Asse II - Inclusione sociale, sostiene i cittadini maggiormente in difficoltà e a rischio di povertà attraverso la realizzazione di esperienze di lavoro presso gli Uffici giudiziari del Veneto correlate ad azioni di orientamento, formazione, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro al fine di favorirne l'inclusione attiva. Il bando, non competitivo, si propone un triplice obiettivo: assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro; generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione; rinforzare i servizi pubblici degli Uffici giudiziari migliorandone così l'efficienza. Per raggiungere gli obiettivi preposti il provvedimento mette a disposizione risorse per la copertura del costo del lavoro, una quota variabile per i servizi di politica attiva del lavoro e il riconoscimento di alcune spese per la gestione dell'intervento. Lo stanziamento complessivo è pari a € 1.050.000,00. Le risorse finanziarie sono attribuite e ripartite per singolo Comune capoluogo di provincia Amministrazione comunale in considerazione del numero di Uffici giudiziari della specifica circoscrizione territoriale. Le esperienze di lavoro consistono in contratti a tempo determinato della durata massima di 12 mesi, con un impegno orario settimanale minimo di 20 ore. Le politiche attive del lavoro (al massimo 66 ore per persona tra orientamento, formazione, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro), rappresentano sia una forma di garanzia per l'efficace svolgimento dell'esperienza di lavoro, ma, soprattutto, anche una forma di volano per un futuro di migliore occupazione e dignità sociale. Il coinvolgimento e la responsabilità, in prima persona, delle Amministrazioni comunali, chiamate ad operare insieme ad un partenariato coerente e attivo sul campo, garantisce e realizza il forte aggancio con le realtà territoriali e le situazioni di sviluppo ad esse correlate.</p>
VENETO	<p>In tema di <u>miglioramento della Pubblica Amministrazione</u>, la Regione del Veneto, ha aderito, nel 2017, alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana -GARI- e, in tema di anticorruzione, trasparenza e formazione, ha avviato, con il supporto della stessa, una serie di attività per potenziare e rafforzare la cultura della legalità. In linea con l'obiettivo di valorizzare la trasparenza e di promuovere buone pratiche inerenti la cultura dell'integrità e dell'anticorruzione, sono stati coinvolti principalmente enti locali e enti/società del "sistema regione", e si sono realizzate (anche nel 2019), 5 giornate formative nelle tematiche di maggior interesse (anticorruzione, trasparenza, privacy, contratti pubblici).</p>